

VINYL

#23

EXTREME UNDERGROUND ZINE SINCE 1986

A PART OF THE INTERNATIONAL DIY CONSPIRACY

NO WHITE RAG



maze



IGNORAMUS REX



EVERSIONE

THE UNBORN



SCHELETRO

SCUMFUCKERS



SILENCE MEANS DEATH

the KINN-OCKS



ZENE

CRISTINA, MTRAK ATTACK

EVERSIONE - GARGOYLE - IGNORAMUS REX - INNER HATE - MTRAK ATTACK
SCHELETRO - SCUMFUCKERS - SFC - SILENCE MEANS DEATH - THE KINN-OCKS
UNDER THE CHURCH - VULTUR - VYNIL - ZENE - MAZE - NEID - NO WHITE RAG
THE UNBORN - SAVONA DEATH METAL REPORT

Passano gli anni, trascorre il tempo, ma **TUTTI PAZZI** fanzine è sempre qui!!! Eccoci con il numero 23... come al solito un sentito ringraziamento a tutti i gruppi che hanno partecipato alla stesura di questo numero, a tutti i lettori e a tutti coloro che continuano a supportare questo progetto, senza di voi la fanzine non esisterebbe!!! Cominciamo subito...



MUD "The Sound Of Province": da una delle regioni più telluriche d'Italia arriva questo terremoto sonoro grazie ai MUD. Ragazzi, questo disco è pura potenza, non c'è canzone migliore dell'altra, ogni nota è un macigno che ci spacca la testa... forse "FULL SPEED AHEAD" cantata da Mauro dei RAW POWER è un filino sopra le altre ma ripeto questo disco rasenta la perfezione stilistica, aggressività sonora allo stato puro... ottima registrazione, bellissima cover che rende l'idea di quanto i MUD riescano a modo loro ad emergere dalla dura pietra e a scatenare la vita rasentando l'inferno sonoro... bravissimi !!!



GLI STRONZI "Nessuna Prospettiva": Milano ed Imperia si incontrano in questo gruppo forse inteso un po' come un side-project, visto che alcuni componenti suonano già in altre bands... a parte ciò la loro musica non è assolutamente da sottovalutare... Punk/HC classico, solo rabbia tramutata in note che ti vengono addosso come una valanga. 5 pezzi cantati in italiano dalla voce incazzata di Clara... uno sguardo agli anni '80 senza troppo pensarci su... questo è quello che intendo io per HC/punk...



RADURA "La Fine Degli Uomini Faro": i milanesi Radura sono un trio e questo è il loro secondo lavoro... qui siamo nell'alternative post rock, per intenderci andiamo a sbirciare tra gruppi quali La Quietè, Suirami e qualche tratto dei Le Tormenta... qui è l'angoscia che regna sovrana, la disperazione urlata a squarciagola, il malessere diffuso e che pervade l'aria... c'è anche della melodia tra tutta questa disperazione ma solo per ricordarci che siamo ancora in vita... ed il respiro si fa sempre più affannoso... fino a quando... non si sa...



SATOR "Ordeal": cazzooooo !!! Raramente si sente musica così pesante, ossessiva e a tratti psichedelica... grazie ai liguri Sator ed al loro eccezionale cd mi sono tolto qualche soddisfazione... sludge/doom all'ennesima potenza, una tonnellata di note che ti piomba addosso e ti schiaccia, ti riduce all'osso... un sound magistrale, potentissimo... il suonare lento non vuol dire annoiare l'ascoltatore quando dietro a tutto c'è una pesantezza fuori dal comune... amanti di Black Sabbath, Saint Vitus, Neurosis questo è per voi, ma non solo...



ULTRAMERDA: DIY non significa solamente HC/Punk ma anche sperimentazione, delirio e angoscia... è il caso del bergamasco Marzio che celandosi dietro al pseudonimo ULTRAMERDA ci sconvolge le orecchie con il suo disturbo sonoro, elettronica, loop, distorsione... Un progetto molto particolare ma significativo in quanto il ragazzo in questione non si ferma solo alla sua band ma ha anche fondato una net label (Gufo Rec), ossia un'etichetta sul web dove è possibile scaricare tutto il materiale... dategli un ascolto anche solo per poter dire agli amici che voi ascoltate gli ULTRAMERDA !!!



MALAURIU "Morte": li avevamo sentiti qualche anno fa i siciliani Malauriu, ora dopo vari cambi di formazione eccoli ripresentarsi con questo "Morte" cd con 3 pezzi inneggianti alla signora in nero. Dopo la classica intro horror eccoci tuffati in un black metal classico, niente di originale ma pur sempre efficace, chitarre zanzarose, drumming caotico e voce urlata... un richiamo alle sonorità del black nordico ne fa un ottimo disco per gli amanti del genere... un'altra conferma che la scena black sicula è una delle più promettenti e assidue...



SELF DISGRACE "Partner in crime": adoro i gruppi con una donna alla voce quindi spezzo una lancia a favore dei brianzoli Self Disgrace... a parte questo il cd in questione è proprio bello!!! Un serratissimo thrash martellante che scorre fluido senza mai annoiare... se poi pensiamo che alla chitarra c'è un'altra donna beh allora tanto di cappello al lavoro svolto... ottimo drumming ed un basso che non sta in disparte... bella la voce pulita che si insinua nei riffs aggressivi e dà quel tocco di eleganza a tutto il disco... una bella realtà italiana da tenere sicuramente in considerazione...



Preparatevi a scendere in un abisso mostruoso, laggiù in fondo dove regnano le nostre coscienze più oscure, passo dopo passo la paura aumenta sempre di più, le nostre speranze abbandonate e la miseria della nostra esistenza prende sempre più forza... i Calabresi GARGOYLE ci accompagnano in questo viaggio e poi ci lasciano cadere in un vortice senza speranza, dove il vuoto colmerà per sempre la nostra anima; "REBORN IN BLASPHEMY" è tutto questo, un macigno doom dove i loro pesantissimi e lentissimi riffs cadenzano i nostri battiti, 4 pezzi di puro ed ossianico metal con chiare ispirazioni a primi Cathedral, Saint Vitus, Paradise Lost (quelli del demo)... registrazione lo-fi ed una pesantezza surreale fanno di questo dischetto un must per gli amanti del genere...

T.P. : Biografia...

G. : Nasciamo tra 2015 e 2016 dopo esperienze con altri gruppi: volevamo suonare qualcosa di oscuro, pesante, con tematiche occulte ma anche legate al mondo "Sword & Sorcery". Nei primi mesi creiamo i pezzi presenti nel demo "Reborn in Blasphemy" che verrà ben accolto dai cultori del genere ed a fine 2016 suoniamo all' undicesima edizione del "Calabrian Metal Inferno", il più importante evento metal in Calabria, mentre a fine 2017 suoniamo a Firenze di supporto ai The Ossuary nel loro tour italiano, insieme ai Legionem. Attualmente stiamo componendo altri inni al maligno altrimenti ci tocca il suicidio ahah

T.P. : parliamo un po' di questo "reborn in blasphemy"...io ho il formato cd, ma so che avete fatto anche la cassetta, nato per essere un prodotto di nicchia?

G. : "Reborn in Blasphemy" è stato registrato in presa diretta e con un unico microfono nei primi mesi del 2016. All' inizio abbiamo stampato 50 copie su CD per gli amici, mentre pochi mesi dopo ci contatta la Shadow Kingdom Records (Manilla Road, Pagan Altar, Ironsword, ecc.) interessata a stamparne 100 su cassetta. Nel 2017 Dario di Porrozzine si è occupato di ristampare i CD in maniera più professionale. Il risultato è sicuramente di nicchia: il suono è molto grezzo ed il genere già di per sé è per pochi. Da parte nostra non è stata una scelta volontaria, a noi interessava fare qualcosa che ci piacesse e che avesse una forte aura oscura, che facesse paura.



T.P. : so che alcuni di voi suonano in altri gruppi...

G. : Sì, parte di noi suona nei Boia, facciamo death metal primordiale tipo Possessed, primi Morbid Angel, Obituary. Caligari Records ha stampato il primo demo "Chivalry of Death" su CD e tape nel Dicembre 2017

T.P. : avete un sound molto cavernoso e che a tratti ricorda i primi Cathedral o il primo demo dei Paradise Lost, quindi vi accosto al doom, puoi spiegare meglio questo genere ad un qualsiasi neofita?

G. : Ci ispiriamo molto ai primi Cathedral, rientrano tra le nostre influenze...sicuramente parliamo dal doom ma a noi interessava creare una certa atmosfera più che suonare un determinato genere, per questo puoi sentire anche influenze heavy, death, black ma anche l' heavy rock occulto anni '70. Il doom è un genere fantastico, ci trovi di tutto, dalla psichedelia e dall'occulto dei seventies fino all'epicità dei Candlemass. Ad un neofita diremmo assolutamente di iniziare da Black Sabbath, Candlemass, Saint Vitus, Trouble, Bedemon, Witchfinder General, poi i Cathedral. Ma in Italia abbiamo una scena seguita in tutto il mondo che si identifica come "Dark Sound" cui noi facciamo maggiore riferimento: Death SS (era Paul Chain), Abysmal Grief, Tony Tears, Black Hole...

T.P. : come è la scena di Reggio Calabria? Gruppi e posti dove suonare...



G.: Ultimamente la scena a Reggio Calabria è meno attiva rispetto al passato per tanti motivi. Non ci sono posti per suonare ed i metallari con voglia di portare avanti un gruppo sono pochi. Oltre noi ti possiamo citare Veneregrida e Memories of a Lost Soul che sono attivi dagli anni '90, Nuclear Detonation, Ingrown, My Darkest Eye, Lenore S. Fingers, Demonica Mundi, almeno in ambito metal.

T.P. : esistono accordature particolari per suonare doom? O basta andare lentissimi ???

G.: Ovviamente per avere un suono cupo ci si può accordare più basso possibile, ma non c'è una regola precisa, dipende dal suono che ogni gruppo vuole avere. Noi siamo un tono sotto ad esempio

T.P. : tornando al vostro sound molto low-fi, quali sono i gruppi più sgrezzi e dalla registrazione scarna che avete mai ascoltato?

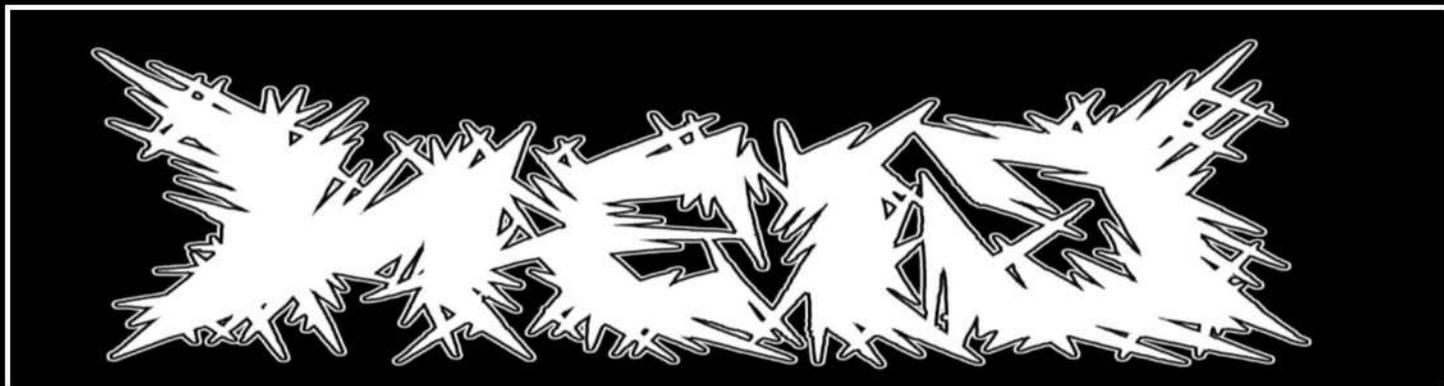
G.: ahah bella domanda, saranno tantissimi, la maggior parte tutto black metal anni '90. Come disco "moderno" bello grezzo possiamo citarti "Epitome of Darkness" dei Repugnant.

T.P. : piani per il futuro..

G.: Attualmente stiamo componendo nuovi pezzi con l'obiettivo di registrare. Non sarebbe male fare qualche data in giro pure!

T.P. : Saluti e grazie a...

G.: Grazie Roberto per lo spazio concessoci! Ascoltate Bunker 66, Fangtooth, Lich, Blasphemous Squad, Haemophagus, Daemonokrat, Interiora e tutte le altre bands che vengono dal nostro infernale sud! 66



Che mazzata ragazzi!!! I NEID salutano dal Lazio ed oramai da 10 anni ci massacrano le orecchie con un sound che dire devastante è riduttivo...parliamoci chiaro, qui siamo dinanzi a professionisti del rumore, grandi musicisti che hanno scelto la strada del death/grind core...quello che sto ascoltando è il loro "ATOMOXETINE", 14 brani di granitico e massiccio ultra core (tra cui dure cover di MDC e WORMTROT), professionalmente registrato, qui la bastardaggine del death metal incontra la rozzezza del grind lasciando a volte intravedere qualche sprazzo di cyber core (caro agli ultimi Napalm Death)...cattivi e taglienti come rasoi, immediati ed esplosivi,,, fanculo, una grandissima band e basta!!!

T.P. : Biografia...

Capò : Ciao a tutti qui Capò; siamo i Neid da Viterbo, band grindcore in giro dal 2007 con me alla batteria, Guru Renato alla voce, il Socio al basso ed Angioletto & Gibbo alle chitarre. Proveniamo quasi tutti da realtà punk-hc degli anni '90/2000 come Tear Me Down, Razzaparte, Locked In & Ingegno. All'attivo abbiamo una 15ina di produzioni (fra full-length Cd, split, vinili, tape, bootleg-live, compilations) e circa 300 concerti sparsi fra Europa, America & Asia

T.P. : parlami un po' dei vostri dischi, quale ritieni il migliore e andando indietro nel tempo che ricordi hai del demo?

C.: E' difficile ma per me credo -seppur al fotofinish- il Mini Cd 2012 "Non Repetere" dato che l'ho vissuto come il lavoro stilisticamente "di passaggio" dall' hc/thrash degli esordi al death-grind attuale più definito. Disco che vede poi la gradita partecipazione di vecchi amici provenienti da Wormrot, Buffalo Grillz & Hour Of Penance nonché l'uscita n° 35 di RA Records, la mia vetusta distro/label since 1996. Pensando, a distanza di 11 anni alla nostra 1° demo "3Mst" Cd-r ho solo buoni ricordi per-

ché registrato/prodotto a presa diretta in pieno stile d.i.y. (in una saletta dove per anni avevo fatto le prove coi Flopdown). Ogni tanto lo riascolto e resto sempre piacevolmente colpito dal suo primordiale marciume (visto che non siam poi migliorati così tanto eheh!)

T.P. : come spiegheresti il vostro genere musicale ad un neofita?

C.: Facile: mischiando il caotico grezzume del thrash-punk all'impostazione granitica tipica del death-metal ed ottenendo così il grindcore!

T.P. : so che avete fatto vari tour in giro per il mondo,ci puoi raccontare qualche fatto curioso e come e' stata l'ospitalità nei confronti di noi italiani?

C.: Di curioso ci sono sempre le incredibili situazioni che solo il punk -hc sa regalarti: sarebbe altresì difficile suonare, ad esempio, in una foresta dell'hinterland moscovita, in un bikers-club ai piedi del deserto del Nevada, nel sottoscala di un palazzo giapponese in pieno centro città, in un cottage dei Carpazi slovacchi, in una stazione-radio dentro le risaie indonesiane, in una sala prove sul Volga, in un campo da baseball cubano, in riva ad un lago nella Repubblica dei Komi o nel giardino di sconosciuti minorenni vicino la Baia di San Francisco (queste solo per dirne alcune.. per la cronaca le più spassose le ho narrate nel libro "VTxHC - 20 anni di punk nella Toscana"). Devo dire quasi sempre buona forse perché, a differenza di inglesi/americani/francesi, non abbiamo due/tre secoli di oppressione colonialista sulla coscienza e siam perlo-più visti con buffa simpatia perché riconducibili all'eccellenza dei cibi più buoni del pianeta.



T.P. : tempo fa tu hai scritto un libro sulla scena di Viterbo,me ne puoi parlare?Sia del libro che della scena..

C.: Certo: è uscito nel 2013 per Altarego Editore e sempre con questo Gruppo Editoriale è stato ristampato nel 2017 per la collana Piume. Il Libro parla della genesi e dello sviluppo della cultura hardcore a Viterbo e provincia attraverso quasi 25 anni: a partire dagli anni '90 con Tmd & Razzaparte (ad oggi sempre attivi) per arrivare a Unborn, Noprove, Assedio, Faul, IX Bolgia, Malore ed appunto Neid, con un lento ma graduale ricambio generazionale di cui tutt'ora gode la florida scena autoprodotta locale.

T.P. : come ve la cavate dietro ai fornelli?Il vostro piatto preferito e se potete svelare la ricetta...

C.: io personalmente odio cucinare e, se proprio, lo faccio per me in modo pessimo. Aggiungici che da buon animalista evito di acquistare carne, pesce e latticini in genere indi da cucinare non resta poi granchè! Comunque piatti preferiti riso, falafel e -che te lo dico a fare- pizza!

T.P. : come vedi l'attuale scena italiana?Tu che sei un veterano riesci a trovare sostanziali differenze tra anni fa ed i giorni odierni?

C.: Seppur incrociata ed invecchiata, io personalmente la trovo in buona salute nonostante tutto, dove un non fluido ricambio generazionale inflazionato dai trend è compensato da molti "vecchi" che ancora non vogliono andare in pensione (o comunque questa è la percezione della scena a Roma, la più prolifica d'Italia, a cui spesso ci appoggiamo per ovvi motivi logistico-geografici). E' chiaro poi che dagli anni '90 ad oggi molte cose sono cambiate, quasi tutte in peggio, ma devo dire che buoni focolai resistono tutt'oggi anche al Nord Italia. La differenza principale credo risieda nell' (in)voluzione della società dove la forbice fra ricchezza e povertà s'è accresciuta proprio là dove le lotte "dal basso" (anche in ambito di punk) hanno subito purtroppo un grosso ridimensionamento.. e parlo di cortei, occupazioni, contestazioni, autoproduzioni in genere, ecc.



T.P. : ultimamente c'è un gran dilagare di movimenti neofascisti...sono opera di persone annoiate oppure esiste un malcontento generale?

C.: L'uno legato all'altro: sempre gli stessi vili pronti a soffiare sulla cenere di quel malcontento popolare, legato al capitalismo selvaggio che sfrutta/distrugge persone/territorio, distorcendo così la realtà delle cose con le loro solite boiate razziste (a cui poi l'analfabeta funzionale medio-italiano finisce per credere).

T.P. : piani per il futuro...

C.: al momento continuare la promozione live di "Noise Treatment" (il nostro nuovo 7" Ep, distribuito da Sliptrick Records e coprodotto da alcune etichette come RA & Zas per il decennale della band) con alcuni show già piazzati in Spagna & Russia a primavera/estate 2018 e, in un futuro non tanto prossimo, rientrare con calma in studio per un full-length.



T.P. : saluti e grazie a...

C.: ...a te per la disponibilità e la gentilezza così come a tutte le realtà, persone e situazioni che ci hanno supportato in questi lunghi 11 anni. Ci si vede presto nel pit con il dito puntato, Noise must go on!



Grande demo per questa neonata band milanese con base al "Ponte Della Ghisolfia" (storico centro anarchico). Solamente 3 pezzi di ottimo punk/HC con un occhiatina a quel punk americano che ha fatto la storia, io ci sento molto Circle Jerks, Faith, The Void etc...un sound pulito ed energico che scorre bene...niente male come debutto...speriamo di risentirli ancora con qualcosa di più impegnativo a livello di durata..Inoltre questi ragazzi hanno un collettivo e si occupano di organizzare concerti, quindi se volete suonare in un luogo storico e pieno zeppo di anarchia, fatevi sotto...il demo è completamente scaricabile su ignoramusrex.com ...

T.P. : un po' di biografia...

Johnny : Anni di palchi condivisi, sbronze pazzesche e una comune passione per l'ignoranza hanno originato Ignoramus Rex nell'estate 2017. Con Sporko (Faction of One) alla voce, Johnny (Ruggine) chitarra, Simona (Vinyl) al basso e Pimfy (Sunset Therapy) sala motori, suoniamo del buon punk rock vecchio e ignorante come si deve e come avremmo sempre voluto che fosse: pesante, tirato e diretto. Lo sverginiamento è stato il 18 Novembre 2017 all'annuale Fall Brawl al Circolo Anarchico Ponte della Ghisolfia. Il peggio deve ancora arrivare... Get ready to rock-n-roll!

Siamo:

vox: Sporko

chitarra: Johnny

basso: Simona

batteria: Pimfy

T.P. : parlatemi un po' del vostro demo e se avete in progetto di registrare qualcosa altro...

J.: Il demo è stato registrato veramente in fretta. Come gruppo completo, avevamo fatto circa 5 prove, ma volevamo qualcosa pronto per il primo concerto, Fall Brawl 2017. Stiamo sempre aggiungendo canzoni nuove, e prima poi registreremo di nuovo, ma non c'è fretta.

T.P. : mi puoi parlare del collettivo che avete messo insieme? So che vi occupate di organizzare concerti a Milano...

J.: Guttersnipe DIY Collective è nato per promuovere la musica e la scena punk italiana. Essendo musicisti con un pò di esperienza sul palco, cerchiamo di organizzare concerti in una maniera che promuove la collaborazione tra tutti i partecipanti, tirando dentro sia gruppi storici che nuovi e da diversi subgenere, condividendo strumentazione dove possibile e cercando di accontentare tutti. La nostra casa è a CA Ponte della Ghisolfia, dove organizziamo circa una volta al mese, e in un anno e mezzo abbiamo portato oltre 50 gruppi sul palco lì. Adesso stiamo iniziando come etichetta discografica partendo da una-



compilation dei gruppi che hanno suonato da noi, con l'obiettivo di usare la nostra esperienza per aiutare i gruppi giovani a mettere fuori i primi CD e demo, evitando gli sbagli che abbiamo fatto noi.

SPORKO - Sì, è molto positivo ciò che ha messo in piedi Johnny, riunendo realtà diverse; c'è davvero un bell'ambiente in queste serate, zero menate, zero hipsterismo, zero egocentrismi. Pian piano ci spingeremo anche fuori Milano

T.P. : Johnny tu sei italo americano, come trovi la scena hc italiana rispetto a quella americana?

J.: E' un' altro mondo, di sicuro. Io sono di Washington DC, dove sono nati tanti gruppi "famosi" come Minor Threat, Bad Brains e Henry Rollins, c'era tanta bella musica. La gente, però, è molto più divisa, e la scena è molto più violenta. Mi trovo meglio qui



T.P. : agite all'interno dello storico Ponte della Ghisolfi, cosa mi puoi dire a riguardo di questo posto? C'è la storia dell'anarchia là dentro...

J.: Io ho iniziato a frequentare il Ponte circa 4 anni fa. La mia moglie frequentava negli anni 80/90, facendo un gruppo di teatro di strada. Mi sono subito trovato bene lì, e ho fatto tante amicizie. Non mi definisco anarchico, ma condivido tanto con gli altri al Ponte, discutiamo le cose fino all'alba, e non ti cacciano se non sei sempre d'accordo, basta che ti comporti con rispetto per gli altri. Una cosa importante a me è che lasciano lo spazio per esprimersi liberamente (forse meglio non fare saluti romani, però).

SIMONA: Il Ponte della Ghisolfi è anche un pezzo importante della storia milanese che oggi è più vitale che mai. Suonare a sostegno del Ponte è comunque di realtà autogestite che cercano di

mantenere viva la collaborazione fra gruppi e idee è quanto di aggiuntivo possono fare le band per mantenere vivo l'ambiente, un modo per dare qualcosa di proprio

T.P. : so che alcuni di voi hanno militato in altre bands milanesi, quali ricordi avete di queste esperienze?

J.: Ho suonato per i Ruggine 2009-2012 e 2016-2017. Mi sono divertito tanto, mi ha fatto conoscere tanta gente, e mi è piaciuta la musica che abbiamo fatto insieme. Un pò mi spiace che siamo sciolti, ma il progetto era a fine vita, e ci voleva qualcosa di nuovo che ho trovato con Ignoramus Rex

SPORKO-no di milano no, io sono originario di Vigevano; Ridendo e scherzando sono piu' di 15 anni che suono; Radio Destroy, Shockers, Demolition, Faction Of

One, Cranked!; non è che sono riuscito a combinare molto, di solito ci scioglievamo quando si prospettava un tour, o imparavamo a suonare o al momento di registrare ahahah... beh bellissime persone conosciute lungo la strada sicuramente, poi ogni esperienza porta con se degli insegnamenti, primo fra tutti è che se non c'è amicizia vera, l'affiatamento giusto, l'entusiasmo svanisce in poco tempo.

SIMONA: Ah Ah! Vero! Anche io molte esperienze differenti e più o meno disagiate! Prima di iniziare con Ignoramus Rex ho suonato con i Vinyl, riprendendo dopo un periodo di "pausa gruppi". Nel passato tra gli anni 90 e i primi 2000 ho suonato molto thrash metal, un po' prog, un po' contaminato, prima ancora verso la fine degli '80 hardcore... L'esperienza umana nelle band è certamente la cosa che ti porti dietro negli anni, impari a far funzionare progetti che girano attorno a delle persone



T.P. : come ve la cavate dietro ai fornelli? Il vostro piatto preferito e se volete svelare la ricetta...

J.: Faccio schifo in cucina. Il mio piatto preferito è vitamina pizzoccheri.

SPORKO-ahahah questa ce l'ho: gli gnocchi con il pannolone! l'ho inventata io: avevo il frigo praticamente vuoto e una fame allucinante, così avevo gnocchi, avanzi di vari sughi, pomodoro, panna e piselli e due piadine; intanto che l'acqua bolle, scaldate il sugo in padella e contemporaneamente fate scaldare anche le due piadine su un altro fuoco. scolate gli gnocchi, fate saltare con il sugo e mettete le piadine calde nel piatto fondo, così quando servirete nel piatto, le piadine raccoglieranno tutto il sugo, come un pannolone fa con... beh avete capito. facile, assolutamente ignorante ed ottimo per una fame chimica da campioni e per fare bella figura con il/la vostra partner. buon appetito da GG Allin

SIMONA: So cucinare! Anni di catering come lavoro, tradizione emiliana da parte paterna... Piatto preferito i pizzoccheri! (mia mamma è valtellinese...)

T.P. : cosa è l'anarchia per voi ?

J.:- Non mi definisco anarchico

SPORKO-E' un' utopia, probabilmente irrealizzabile, ma è qualcosa che ci fa portare i nostri limiti un po' piu' in là, ogni giorno. Condividere, creare qualcosa insieme, con i nostri mezzi (ridotti finchè vuoi) ma senza dover leccare culi a partiti, parrocchie, amici di amici e altra merda. non ti dico che cambieremo il mondo, ma nel nostro piccolo, possiamo realmente fare qualcosa per migliorare quello che abbiamo intorno.

SIMONA: in senso più originario è il dissentire, anche come pensiero non dogmatico

T.P. : piani per il futuro

J.:- Forse mi sveglio domani e vado a lavoro, ma forse no.



SPORKO-Se John sopravvive alla nottata continuiamo a fare del casino con gli Ignoramus Rex. Suonare in giro con loro e i SuicideForce, ritornare a fare Brazilian Jiu Jitsu, distruggere i social network.

SIMONA: vivere al meglio che si possa, e suonare

T.P. : saluti e grazie a...

J.: La mia moglie Debora e la figlia Shannon, che mi lasciano tanto spazio per fare i cazzo miei; Garghy, che è un grandissimo amico che non merito; ho tanti altri amici che mi supportano e migliorano la mia vita come lo Sporko, Ultranaca, Marco del Ponte, Jerry, Slavo, tutti con cui ho suonato e che vedo in giro, la lista è lunga e mi sento molto fortunato.

SPORKO-UltraNaca la mia dolce metà, Johnny, Simo e Pinfy con i quali sono onoratissimo di suonare e dividere del tempo, Cesto, Nico e Giulio i compagni dell'altra mia band, i SUICIDE. FORCE, Garghy, la FAMIGLIA COLERA, Ivan Killerdogs, a te Roby e TUTTIPAZZI' zine.

SIMONA: grazie a tutti quelli che continuano a suonare in giro e che hanno voglia di fare!

the
KINN-OCK the
KINN-OC the
KINN-OCKS

Inserisco il cd di questi piemontesi ed è già baldoria!!! 10 brani belli taglienti come rasoi, punk puro, senza fronzoli, diretti, senza compromessi, minimalisti ma efficacissimi, un pizzico di goliardia ed una reminiscenza di MDC e New Bomb Turks...ci mostrano il sole in giornate di pioggia e ci rallegrano con questo sound pieno di calore, voglia di ballare all'inverosimile...bravi ragazzi!!!

T.P. : biografia e significato del nome ...

K.: The "Kinn-ocks" è un progetto nato da poco, nell'estate dell'anno scorso per la precisione. Paolo, Mattia ed Edo erano già membri dei "Deep Throat". Si sono ritrovati, a circa 5 anni dall'ultimo live della loro ex band, per qualche giornata in piscina ed è nato un nuovo progetto. Alcune influenze sono sicuramente comuni, ma sonorità e tematiche sono piuttosto differenti. Anche l'attitudine "just for fun" è parecchio diversa da quella del precedente progetto. Il nome deriva da "Kinnock", ossia il nemico numero 1 di "Spraylitz", protagonista femminile di un fumetto italiano ideato da Luca Enoch negli anni '90. Molto altri testi della band omaggiano fumetti, vedi "Necron" e "Barbieri".

T.P. : parliamo un po' del vostro cd d'esordio...



K.: Il nostro esordio è formato da 10 pezzi + 1 ghost track strumentale. Il tutto non supera i 12 minuti di durata. Il disco è stato concepito in un paio di prove. Dopodiché abbiamo registrato con una go-pro un video - demo e lo abbiamo sottoposto ad alcuni amici di vecchia data e a qualche nuovo volto. Una volta stabilite le "condizioni di collaborazione" siamo entrati in studio e abbiamo registrato tutto in una sola giornata, in presa diretta, con il metodo cosiddetto "2 tracks". Tutto buono in non più di 3 takes, e tutto in analogico. Il cd è stato poi stampato in digipack in 250 copie, di cui 100 sono volate in america dal nostro amico e co-produttore David Portnow (PIG Records, ex Subcore - etichetta di nomi come "Accused", "Dehumanizers" e "El Duce"). Le altre 150 copie sono state spartite fra: band, "Punti Scena Records", "I.E.U." e "EUBPDV", ossia i nostri coproduttori italiani. Mi sono poi occupato di fare un piccolo ufficio stampa, per cui circa una decina di

recensioni sono uscite in rete, ed è da poco uscito il primo video, prodotto da un amico a costo zero, del pezzo "Coin' Op blues". Il video è finito in questi giorni su "Blank TV". Per ora abbiamo suonato un solo live, al "Forte Guercio Okkupato" di Alessandria, posto storico per i punx alessandrini.

T.P.: come nasce la coproduzione con Italian Extreme Underground?

K.: Ho conosciuto Fabio tramite un amico comune. Le nostre vecchie band si sono sfiorate su alcuni palchi. Dopo avermi chiesto l'autorizzazione per pubblicare sul suo canale alcuni album di altri miei progetti, ho proposto a lui la coproduzione ed ha accettato. Tutto qui ?

T.P. : avete dei titoli come "Seitan's whores" e "tofucake"...siete animalisti oppure è semplicemente una presa in giro verso certe posizioni?

K.: Alcuni testi nascono più che altro da aneddoti. "Tofucake" è dedicata al nostro amico e fonico Federico, che ha particolarmente apprezzato una tofucake fatta in casa dalla mia compagna. "Seitan's whores" è invece una dedica al mio amico Meo (bassista degli "Inspector") che, durante una cena, mi disse di voler metter piedi una band chiamata "Le puttante di

Satana". A parte ciò, sono vegetariano da circa 20 anni, ma sono l'unico della band ad esserlo

T.P. : che fine hanno fatto i DEEP THROAT?

K.: Riposano in pace dall'ultimo live datato luglio 2012. E' stato un lungo e bel periodo della mia vita. Abbiamo girato un po' di Italia e suonato 2 volte all'estero, prodotto parecchio materiale, ma ultimamente ci sono state divergenze che hanno portato alla fine della band. Tutti gli elementi della nostra ultima formazione hanno continuato con altri progetti, dal rock al metal. Si è parlato diverse volte di reunion, ma non vedo di buon occhio neanche quelle di gruppi storici, figurarsi quella di un piccolo progetto di provincia.

T.P. : ultimamente sembra che ci sia una "rinascita " dei movimenti di destra...solo un fuoco di paglia o bisogna temere queste cose?

K.: L'ignoranza è sempre in agguato, non mi sembra che sia mai morta .

T.P. : vi ritenete una band politica?Cosa è l'anarchia per voi?

K.: Personalmente ho sempre fatto riferimento alla frase di Ian Mackaye "tutto quel che facciamo è politica". Non mi sono mai occupato di politica in senso "stretto", ma da una decina di anni mi sono appassionato di pratiche spirituali. Credo che non cambierà mai nulla in politica, fintanto che ogni essere umano cercherà di prevaricare altri esseri umani trovandosi in una situazione di potere. Quindi penso che l'unica soluzione possa essere la consapevolezza dell'essere umano, inteso come mente.

T.P. : progetti per il futuro?

K.: Come ogni piccola band stiamo aspettando alcune risposte a mail inviate con richieste di live. Usciranno altri video low-cost e stiamo componendo alcune nuove tracce che finiranno in uno split a 4 con vecchi amici. Per i miei quarant'anni spero di poter suonare in America, visto che per festeggiare i 30 suonammo in Grecia con i Deep Throat.

T.P. : saluti e grazie a ...

K.: a te e ai tuoi collaboratori,grazie.



Dalle fredde lande svedesi ecco gli INNER HATE!!! Oooppss...scusate,ma a primo ascolto questi 3 picciotti sembrano proprio arrivare dal freddo nord,ed invece meraviglia delle meraviglie sono siculi..."Reborn Through Hate" è pura ferocia death thrash,qui non c'è scampo,4 brani che ti lasciano sfinito...l'ottima produzione ne fa di questo oggetto di plastica una vera chicca per gli amanti del sound svedese,qui trovate Entombed,Grave

Unleashed...nulla di originale per carità ma è questo il sound che io amo,questo suono ruvido ma allo stesso tempo limpido...drumming devastante,chitarre che tagliano ed il basso che pompa a mille...Sicilian death metal rules !!!

T.P. : Biografia ...

D.: Gli Inner Hate nascono nel 2013, nello stesso anno abbiamo pubblicato il nostro primo EP "First Hate To The World". Negli anni abbiamo fatto diverse date, aprendo a nomi importanti come per esempio Necrodeath, Marduk e Nuclear Symphony. Diversi impedimenti, tra cui l'uscita dalla band del nostro primo batterista, ha influenzato moltissimo la nostra lenta produzione musicale. Nel 2016 entra Vincenzo Lombardi (ex Thrash Bombz). In quel momento è come se avessimo riacquisito fiducia, e quindi siamo partiti subito alla composizione di brani che poi hanno portato

T.P. : Parlatemi un po' di questo"Reborn Through Hate"

D.: Reborn Through Hate segna un cambiamento sia sul piano stilistico, che sul piano "emotivo" della band. E' una vera e propria rinascita. Siamo passati ad una formazione a tre stabile e ci siamo incattiviti un po' di più. I brani sono stati composti interamente in sala, e credo che questa cosa si noti all'ascolto. I brani sono molto viscerali, ma al tempo stesso abbiamo lavorato molto sull'impatto che dovevano avere sull'ascoltatore. Ci riteniamo molto soddisfatti del lavoro,abbiamo buttato fuori

(forse) tutto quello che avremmo voluto dire o suonare in questi anni di attività.

M.: Con l'arrivo di Vincenzo alla batteria abbiamo subito cominciato a comporre del nuovo materiale, non abbandonando l'idea di fare dei live contemporaneamente alla composizione dei pezzi. Il nostro sound, come hai sentito, è mutato molto dal nostro primo Ep e con il passare del tempo (e delle prove) siamo riusciti ad ottenere ciò che volevamo, un sound molto robusto e aggressivo. Sicuramente le nostre varie influenze ci hanno aiutato molto nella stesura dei riff.

T.P.: **Avete un sound molto "swedish", cosa che io adoro, come si riesce ad ottenere un sound simile?**

D.: Beh l'intenzione era proprio quella! E a quanto pare ci siamo anche riusciti. Tutte

le nostre influenze hanno dato un'altra forma al nostro sound. Non ultima l'entrata di Vincenzo che ha portato sicuramente una nuova prospettiva, che ha calzato bene con le nostre nuove intenzioni. Il sound che abbiamo ottenuto, aldilà dei suoni tipici per esempio della chitarra, voleva prendere molto dagli anni '90, ma credo anche che lo abbiamo fatto nostro, ed è anche per questo motivo che è venuto abbastanza naturale.

T.P.: **Molto bello anche l'artwork del cd, un'idea vostra? Chi l'ha realizzata?**

D.: L'artwork riassume in pieno il significato che ha per noi questo disco. Il lavoro è stato affidato a Roberto Toderico (Pestilence, Asphyx, Sinister ecc.), e non potevamo fare scelta migliore. Partendo da alcune linee guida date da noi, il risultato è stato veramente eccezionale. Ogni dettaglio del disegno è curato e messo nel posto giusto. Ha dato sicuramente valore a tutto il lavoro.



T.P.: **Come procede la vostra attività live?**

D.: Partendo dal fatto che la Sicilia offre pochissimi spazi, direi che però non possiamo lamentarci. Diventa un po' complicato per vari motivi spostarci verso il nord, ma in linea di massima riusciamo a suonare. Stiamo comunque pensando ad una serie di date fuori Sicilia, speriamo in estate.

T.P.: **Come giudicate la scena italiana? Esiste collaborazione tra le bands?**

D.: In linea di massima sì... almeno per la mia esperienza. Abbiamo condiviso il palco con molte band, e con alcune siamo proprio diventati amici fraterni.

M.: Molte volte condividiamo il palco con altre band e ti devo dire che abbiamo incontrato sempre persone disponibili e cordiali che credono in ciò che fanno e che contribuiscono alla scena underground italiana.

T.P.: **Un vostro parere sulle zines, oramai quelle cartacee sembrano in estinzione...**

D.: Apprezzo molto chi ancora oggi si sbatte per stampare e alimentare l'underground, e quando posso sostengo pure. C'è da dire che comunque i tempi sono cambiati, non immagino come poteva essere negli anni '80/'90 non avendoli vissuti in questo senso, ma penso che lo spirito (o almeno per una buona parte) sia sempre lo stesso. Spero che persone come te non smettano mai di dedicare il proprio tempo a questa attività.

M.: Purtroppo i tempi sono cambiati e bisogna adeguarsi alle nuove tipologie di mercato se si vuole continuare a lavorare in questo settore. Sicuramente ci saranno sempre i fedelissimi metallari che continueranno a preferire e a comprare la versione cartacea, fino a quando non si sarà estinta del tutto.

T.P.: **Immaginatevi tra molti anni e parlerete della vostra passione per la musica, come pensate di descrivervi?**

M.: Sicuramente la nostra passione per la musica non si esaurirà molto facilmente nemmeno tra un milione di anni e speriamo di raccontare le nostre esperienze alle future generazioni che verranno.

D.: Anche tra 50 anni ascolterò metal e se potrò permettermelo seguirò la "scena" e andrò ai concerti. Già adesso le esperienze accostate alla musica sono veramente tante e spero di collezionarne ancora per molti anni. Ho sempre fatto quello che mi piace, contro ogni pregiudizio o moda del momento. Quindi se mai dovessi dare dei consigli a qualcuno... fate ciò che vi piace e non ve ne pentirete mai.

T.P.: **Piani per il futuro?**

D.: Stiamo già lavorando su brani nuovi che andranno sul primo full. Nel frattempo cercheremo di suonare il più possibile. Abbiamo già qualche idea, vedremo come evolveranno le cose.

T.P.: **Saluti e grazie a...**

D.: Un ringraziamento particolare va a te che ci hai concesso questo spazio! Ringraziamo e diamo appuntamento ai nostri prossimi live a tutti i nostri supporters, e anche a quelli lo diventeranno!

SPREAD THE HATE WITH US!



Avevo già speso per loro qualche parolina nel numero scorso ed ora eccoli qui con le loro parole...i pugliesi SO FUCKIN'CONFUSED traggono ottima ispirazione da quella terra che ha dato tanto(e si spera dia ancora) in ambito HC/Punk..il loro "BAD NEWS FROM JONIO WASTE" è una bomba,HC bello pompato,a volte nervoso e teso,altre volte più caloroso e danzereccio...anche l'eccellente registrazione dà merito a questo lavoro... sicuramente un'altra ganzia dal sud Italia...

T.P. : biografia...

SFC.: SFC nasce nel gennaio del 1991 inizialmente come trio e poi con l'aggiunta di un secondo chitarrista si stabilizza come combo a 4 dal 94 in poi. Nel 99 c'è un cambio di formazione con l'ingresso di un nuovo batterista e conseguente passaggio del pestapelli originario alla chitarra ritmica, visto il definitivo abbandono da parte di Genito, la sei corde che era entrato nel gruppo nel 94. Dal 99 in poi c'è un avvicinarsi di cambi di formazione, e di batteristi...Un periodo incerto per la line up, che finisce nel 2007 con l'entrata nel gruppo di Gigio e successivamente di Maurino. Da allora non è cambiato più nulla e la formazione è rimasta invariata con Enrico alla voce e basso, Graziano chitarra, Gigio batteria e Maurino chitarra

T.P. : parlatemi un po' dei vostri dischi...

SFC.: Il debutto su vinile è del 95 col 7" I don't wanna grow up like you. Prima di allora avevamo registrato due demo k7 una nel 93 e un'altra nel 94. Il 7" esce insieme a una demo su cassetta con i brani che non entravano nel 7" appartenenti alla stessa session. Nel 96 registriamo Prigioni il primo LP che esce nel 97 coproduzione da noi (dischirozzi diy) e dalla aaaargh rec. Nel 2000 esce Try Harder secondo disco lungo seguito dallo split SFC/Hobophobic " ...col coltello puntato alla gola " del 2007. Da allora svariate apparizioni su compila benefit per arrivare a quest'anno con l'uscita di "bad news from Jonio waste".



T.P. : cosa è la "Rozza Crew"?Me ne potete parlare?

SFC.: La Rozza Crew nasce nel centro sociale città vecchia di Taranto intorno al 1993 durante i concerti SFC, il nucleo primigenio era composto da una ventina di ragazze e ragazzi che partecipavano attivamente alla vita del gruppo, seguendo ai concerti al nord noi 4 degenerati. Era un gruppo coeso che nel tempo si è trasformato. Quando TA HC ha iniziato a sfornare gruppi primi su tutti Hobophobic e Sickboy è stato quasi naturale che i gruppi in questione e i compagni che ci gravitavano attorno, si riconoscessero nelle modalità della Rozza (fratellanza, spirito di condivisione, zero rappresentanza/ delega e competizione, autogestione e autoproduzione, attitudine libertaria e anarcopunk) diventandone difatto parte attiva. Al momento la Rozza Crew ha come base la Masseria Foresta e organizza concerti DIY e distribuisce le uscite dei gruppi TAHC

T.P. : parliamo un po' della scena pugliese...gruppi e posti dove poter suonare...

SFC.: Tralasciando il passato (che ovviamente rappresenta quello che ci ha reso ciò che siamo) e quindi realtà come la Masseria Maizza di Fasano il già citato csao Città Vecchia, il Cs di Brindisi, le tante occupazioni dei salentini come La stazione ippica o la zoccola , concentrandosi sul presente la situazione è molto cambiata. Viviamo un periodo strano dove pur essendoci una forte coesione fra i punks delle province di Bari Lecce e Taranto, come amicizie e percorsi di lotta consolidati nel tempo, la situazione differisce da un posto all'altro. Credo che quelli messo peggio al momento siamo proprio noi a Taranto e Provincia, con la masseria Foresta che non naviga in buone e acque e lo scioglimento o sosta più o meno forzata che dir si voglia, di gruppi storici come gli Hobophobic e di nuove promesse come SudDisorder e Lacerofontuso. Di pari passo anche l'organizzazione di concerti è molto rallentata rispetto a qualche anno fa. Diversa la faccenda per i Baresi che con l'occupazione della ex Caserma in pieno centro a Bari organizzano moltissime iniziative e dei salentini ,che nonostante la repressione e gli sgomberi hanno occupato un nuovo spazio già da un po', la villa matta e spesso organizzano taz per benefit nelle campagne. Da anni ormai sulla scia del RozzFest (che aveva raccolto il testimone lasciato dalla Maizza) vengono organizzati Hardcore fest in agosto sia a Lecce che a Bari. Tra i gruppi al momento attivi, che vedo crescere in questi ultimi anni, a mio avviso meritano su tutti di essere ricordati Losco's Brigade, Antidigos , Inganno e MisseriX .



T.P. : come va la vostra attività live?Puoi raccontare qualche fatto curioso?

SFC.: in 27 anni ne abbiamo viste tante...forse ci vorrebbe un fascicolo allegato a sto numero di TP, oltretutto noi non siamo certo un gruppo sxe, né di bravi ragazzi con la strumentazione a puntino e la puzza sotto al naso, di conseguenza ce ne capitano di ogni tipo e assortimento. Forse tra tutte le vicissitudini live, i concerti all'estero restano i più memorabili in quanto a sturietlett' (citando APaz), come la volta che (sacrosanta verità) terrorizzammo letteralmente e simpaticamente nel backstage i Madball a Stoccarda o quando a Colonia fummo noi a dover respingere un attacco di nazi turchi con mazze e bottiglie mentre i ragazzi e le ragazze del posto stavano impietriti ad osservare la distruzione del loro spazio. Ma di storie varie quando sei sulla strada te ne succedono in continuazione. Infatti si chiamano road TRIP: riidi dall'inizio alla fine e fai piangere un botto di gente.

T.P. : avete un sound americaneggiante,io sento un po'di NOMEANŞNO(anche se sono canadesi),un po' di surf/street punk,ciò dipende da ciò che ascoltate o è stata una scelta vostra per scatenare meglio la vostra rabbia?

SFC.: Grazie del complimento. I NMN sono di sicuro una grande influenza soprattutto per il sottoscritto...ma di certo non scriviamo le canzoni pensando ai gruppi che ascoltiamo semmai ne è una naturale conseguenza quello che viene fuori in sala prove. Per di più quest' ultimo disco si differisce dal precedente ,tanto quanto Try Harder differiva da Prigioni. E la differenza sta, credo, in due punti su tutti, il primo,l essere riusciti a concentrare tutte le contaminazioni che hanno sempre contraddistinto il nostro suono in un solo disco di 13 canzoni. Il secondo, esserci concentrati sia in studio che negli arrangiamenti , sulle chitarre, con un risultato, a mio avviso,molto rock, pur nel calderone multicolori del punkhardcore jonico.

T.P. : come ve la cavate dietro ai fornelli?Il vostro piatto preferito e se volete svelare la ricetta...

SFC.: devi fare conto che in sto gruppo , in tre su quattro siamo papà, Questo per dire che anche non volendo ci è toccato imparare a stare fra pentole padelle e intrugli. Anche se poi vivendo per conto nostro da quasi trent anni a cucinare abbiamo imparato presto. Per quanto mi riguarda sono un mostro a fare il tiramisù con la frutta al posto del caffè, ma se dovessi consigliare una ricettabè, direi... fave e foggie, un piatto tipico delle nostre parti, ovvero purea di fave con cicoria. le fave devono essere ammolate in acqua fredda per almeno 12 ore e poi cotte a lungo, coperte d'acqua fino a quando, girandole con un cucchiaino di legno, non si sfalderanno fino a diventare un purè. Nel frattempo le cicorie selvatiche, ben pulite, vanno sbollentate in acqua e poi servite insieme alle fave, condite

solo con un filo d'olio extravergine d'oliva Alcuni aggiungono anche una patata alla bollitura, per aumentare la cremosità. Si serve con dei crostini di pane.



T.P. : oltre agli SFC avete altri gruppi in cui suonate?

SFC.: Al momento no, ma fai conto che Gigio, il batterista è rispettivamente cantante nei Sud Disorder e batterista negli Hobophobic e anche se al momento sono fermi entrambi i gruppi, non si sa mai come vanno ste cose. Per il resto abbiamo tutti avuto altri progetti in passato, Maurino con Squarciagola e Contrariamente, Graziano con Disease e Maranoiz, io con Familia Bastard e Malatesta

T.P. : progetti per il futuro?

SFC.: il futuro per noi è sempre un'incognita del cazzo, prima di tutto tocca evitare sbirri e magistrati, poi star dietro ai figli grandi e meno grandi e mantenerci in buoni rapporti o quasi con le nostre compagne (quando i rapporti resistono), che è la cosa più complicata di tutte. Dopo tutto ciò vediamo se riusciamo a suonare il più possibile lontano da Taranto e lavorare a nuovi brani nella sala prove della Masseria

T.P. : saluti e grazie a...

SFC.: un mega grazie va alle persone che ci hanno aiutato nella parte grafica di Bad News from Jonio Waste, Liova per i disegni, Corinna per i testi a china, Luca per le grafiche, Parolaccia e Noire per i contributi a pennarello e stencil. Un saluto va a tutte le nostre compagne e compagne che lottano nei rispettivi territori e a chi con concerti etichette fanzine porta avanti l'attitudine diy; infine un saluto di amore e rabbia a tutti gli spazi autogestiti da rostock a cosenza dove abbiamo suonato e trascorso momenti che resteranno per sempre impressi nella nostra memoria.



Questo è puro e fottuto black metal all'ennesima potenza!!! I sardi VULTUR non lasciano scampo all'ascoltatore, sono cattivi e blasfemi, sono tutto ciò che si può aspettare da un genere amato/odiato come può essere il metallo nero...trasudano di malvagità, il loro "OGU LIÀU" (malocchio in sardo) è una martellata pesantissima alle già deboli colonne del paradiso, ultra veloci e con un drumming veramente devastante, una voce che soffre e vomita sortilegi e fatture (notare che tutto il disco è cantato in sardo)...tra sfuriate alla Belphegor e momenti epici alla Dark Funeral i VULTUR si confermano come una delle migliori promesse della scena black italiana, non solo musicalmente ma anche attitudinalmente...lode a voi ragazzi...

T.P. : ciao ragazzi, un po' di biografia e significato del nome...

Attalzu: I Vultur nascono come trio nell'aprile 2005, a Portoscuso, una cittadina nel sud della Sardegna. Io, Nicola - Attalzu (voce/chitarra) sono l'unico componente rimasto dalla prima formazione. Due di noi provenivano già da altre esperienze black e death metal dell'underground sardo di quegli anni. A giugno dello stesso anno esce il primo demo "Sulphureous Abyss" e a dicembre il secondo, "Et jaghet cughe s'ossa sua": epitaffio presente su un'antica tomba sarda che significa "e qui giace con le sue ossa". Nell'anno seguente la formazione si è ampliata includendo un secondo chitarrista e, nel 2006, è uscito uno split in cassetta con gli Stake of God, per la Infernal Kommando Records, che ci ha consentito di essere conosciuti a livello internazionale. Dopo varie registrazioni di prove, un promo e numerosi live, finalmente nel 2009 esce il primo full-length "Corona de Frastimus" (che può essere reso in italiano come "riunione/raggruppamento di bestemmie") e poco dopo un'ep intitolato "Sardinian Occult Black Metal", con tracce registrate nel 2007 e cantate per la prima volta interamente in sardo. Entrambi i lavori vengono pubblicati dalla S'Ormu 'e s'Orku prod. Nel frattempo, viene pubblicato anche uno split con gli Slaughtbath per un'etichetta cilena e varie ristampe in tape professionali dei nostri demo e del primo disco, sempre da parte di varie etichette del Cile. Nel 2010, i Vultur si sciolgono. Nel giro di poco tempo, tuttavia, io e l'altro chitarrista (Aldo "Thrashing Mad") decidiamo di proseguire e iniziare tutto da capo: Aldo propone un suo amico come

come bassista e io un batterista che condivideva con me la militanza in un'altra band parallela in cui suonava il basso. In pochissimo tempo ci ritrovammo nuovamente pronti a suonare con due musicisti che possedevano una tecnica strumentale di alto livello; Così Luigi entra ufficialmente come bassista ed Emanuele "Anamnesi", che principalmente conoscevo solo come bassista, diventa il nuovo batterista dei Vultur. In tre anni abbiamo suonato moltissimo dal vivo, registrando anche due live



che sono stati pubblicati dalla mia personale etichetta "fantasma" S'Ormu 'e s'Orku e dalla Magma label (che fa uscire uno dei due live insieme al nostro ep "Nuraghes", il quale comprende tracce del secondo disco). Nel 2013 registriamo il nostro secondo full-length "Ogu Liou" (che si può tradurre come "malocchio"), pubblicato l'anno seguente dalla cilena Lapis Lazuli, ma con la formazione a tre elementi. Aldo, infatti, troppo impegnato col suo pesante lavoro in miniera e non in grado di dedicare molto tempo ai Vultur, lascia il gruppo. Dopo l'uscita di "Ogu Liou" non abbiamo più registrato nulla di nuovo, ma quel disco è stato ristampato in versione cassetta (sempre dalla Lapis Lazuli), seguito da una split tape per la Evil Distro con i Tragedy Begins (un vecchio gruppo greco), contenente il nostro secondo demo del 2005/06. Attualmente nel gruppo ci sono due nuovi componenti: Alessandro alla chitarra e Lorenzo alla batteria. Vultur è una parola latina che significa avvoltoio, animale che mi affascina in quanto divoratore di cadaveri e legato a culti funerari e di morte. Tuttora in Sardegna esiste una colonia di avvoltoi, i quali, in passato, venivano utilizzati per ripulire i cadaveri dalle carni e, una volta rimaste solo le ossa, queste venivano inserite nelle tombe

T.P. : parliamo un po' della vostra discografia, quale secondo voi il disco che vi rappresenta meglio?

A.: Essendo l'unico rimasto dalle origini, posso dire che, per quanto mi riguarda, il lavoro più rappresentativo è il secondo demo "Et jaghet cughe s'ossa sua", nel quale ho inserito per la prima volta tematiche di occultismo sardo e, musicalmente, ho espresso al meglio le mie influenze di quel periodo: Mortuary Drape, primi Rotting Christ, Varathron, death/thrash e, volendo, anche lontani richiami ai Mercyful Fate. L'altro disco fondamentale è senza dubbio "Ogu Liou", nel quale ho riversato tutti i demoni che avevo nel corpo. Molte persone che ci seguono, invece, ritengono il nostro primo disco, "Corona de Frastimus", migliore del secondo, per le atmosfere e i passaggi più old school impregnati di tanto death/thrash. Per me non è così.

Luxferre: Anche se ormai faccio parte dei Vultur da circa 7 anni mi sono trovato a lavorare unicamente su "Ogu Liou", quindi la risposta potrebbe sembrare scontata; conosco il gruppo dall'uscita del primo disco di cui posso decisamente considerarmi un fan; alcuni pezzi come per esempio "Priest Bruxiu" o "Hecate Sabbath" rimangono tra i miei preferiti da suonare dal vivo. Trovo però che con il secondo lavoro siamo riusciti a estremizzare ulteriormente la proposta, è un disco decisamente più mal sano e opprimente, e questa è la base da cui stiamo partendo per lavorare su nuovi pezzi

T.P. : la scelta di cantare in sardo è un amore verso la vostra terra?

A.: Il primo lavoro cantato interamente in sardo, come ho scritto nella prima risposta, è stato un ep uscito poco dopo "Corona de Frastimus". Tutto il resto è sempre stato cantato in inglese ma non mancano espressioni nella nostra lingua madre isolana. Mi preme precisare che nell'ep le liriche ruotano attorno al misticismo sardo, presentando riferimenti ad alcuni rituali pagani e a un personaggio demoniaco del folklore isolano. Con "Ogu Liou" le cose cambiano: la lingua è la stessa, ma cambiano contenuti e, di conseguenza, le ragioni stesse che mi hanno portato a cantare in sardo. Il periodo in cui ho composto il disco, infatti, è stato preceduto da momenti che hanno prodotto un carico esperenziale ed emotivo di rabbia e veleno così pesante da determinare in me visioni decadenti, le quali istintivamente mi hanno spinto a vomitare tutto il malessere che mi tormentava nella lingua che si prestava meglio a farlo...era impensabile per me cantare ed esprimere questo odio viscerale in inglese o italiano, perché alcuni concetti e immagini che avevo in mente non si potevano tradurre in nessun altro idioma se non in quello sardo (voglio ricordare che il sardo non è un semplice dialetto regionale, ma è una vera e propria lingua ufficialmente riconosciuta).



T.P. : Sardegna, terra di popoli antichi e grande misticismo, ci potete fare qualche ragguaglio?

A.: Sì, la Sardegna è nota per la grande e misteriosa civiltà Nuragica che, nonostante (purtroppo) non abbia lasciato nulla di scritto, o quasi, resta presente nella nostra memoria anche grazie alle migliaia di torri ciclopiche situate in ogni angolo dell'isola e che possiamo quotidianamente ammirare: i Nuraghi. Anche il fantomatico popolo Shardana noto come composto da esperti navigatori e alleato con gli egiziani, fa parte del nostro patrimonio storico e culturale. La Sardegna, essendo al centro del Mediterraneo, ha ospitato diversi popoli, dai fenici ai punici e, purtroppo, è stata anche colonia di lavoro per gli schiavi dei romani, i quali cercarono di eliminare la civiltà nuragica. Nell'isola sono presenti le cosiddette Domus de Janas ("case delle fate"), antiche tombe scavate nella roccia, le più importanti delle quali sono più grandi e strutturate come abitazioni comuni; sono noti anche i mistici pozzi sacri e, soprattutto, le Tombe dei Giganti, la cui esatta funzione non è chiara ancora oggi. Probabilmente le funzioni di queste enormi torri dell'età del bronzo erano molteplici e variavano in base alle loro dimensioni, strutture e ubicazione.

T.P. : cosa rappresentano i Nuraghe? Immaginiamo un tour turistico con i Vultur nella Sardegna occulta, dove ci portereste?

A.: i Nuraghi più grandi erano situati al centro del villaggio e potevano fungere da luogo di culto, come fortezza o riparo da attacchi esterni e come luogo di cura; potrebbero ricordare per questo motivo i castelli medievali, ma con la differenza che i nuraghi erano principalmente un luogo mistico e non erano propriamente adeguati all'uso militare. Sicuramente entrare in un nuraghe, o solamente vederlo, mette in soggezione, suscita stupore ed è impossibile non essere avvolti da un senso di misticismo arcano che mette davvero i brividi. Si possono trovare numerosi Nuraghe in luoghi sperduti e impervi, spesso in colline o montagne, dove dominano su panorami infiniti, oppure nascosti in boschi secolari. Io personalmente vi porterei in tantissimi

posti sconosciuti ai più, a visitare Nuraghi imponenti che conoscono in pochi, o dentro Domus de Janas (tombe prenuragiche come grotte) che sembrano templi dentro il cuore di colline sperdute, a vedere i mistici pozzi sacri, menhir, dolmen e le arcaiche tombe dei giganti, con i loro forti poteri magnetici. La Sardegna ha anche numerosi siti naturali impressionanti, ma chi ha la possibilità di girare nell'isola, basta poco per ritrovarsi in luoghi arcani e suggestivi. Da menzionare anche i carnevali sardi che sono dei rituali pagani, con le loro maschere lugubri, bestiali e demoniache, con rappresentazioni gore e macabre. Io possiedo la maschera de "Su Boe" di Ottana, che utilizzo nei live o nelle foto dei Vultur. Se qualcuno vuole farsi un giro in Sardegna, impegni di lavoro permettendo, mi contatti e vi guiderò in posti interessanti.

T.P. : avete intrapreso un tour in Cile con i Blasphemy, raccontateci come è andata...

A.: Siamo andati in Cile grazie alla nostra etichetta Lapis Lazuli. Di questi tempi sembra una cosa surreale per un gruppo del nostro livello, qualcosa che poteva capitare solo qualche decennio fa perché, attualmente, queste sono situazioni destinate solo a gruppi che hanno una grossa fama.. eppure ci hanno ospitato e il tour è stato completamente finanziato dalla nostra etichetta! In Cile conoscono i Vultur dalle loro origini perché abbiamo fatto numerose interviste e diverse etichette negli anni hanno ristampato i nostri demo e dischi; abbiamo fatto split e siamo stati inseriti in compilation di sole bands cilene. È stato incredibile incontrare dal vivo persone con cui sono in contatto da anni e con cui ho iniziato a comunicare addirittura attraverso lettere scritte a mano: persone con cui ho fatto decine di scambi e che, essendo dall'altra parte del mondo, non avrei mai immaginato un giorno di incontrare! Così come mai avrei immaginato di vedere ragazzi con tutti i nostri lavori in mano chiederci di fare autografi, foto e soprattutto emozionarsi, al punto che diverse persone ci hanno riferito di essere venute esclusivamente per vedere noi e non i Blasphemy...manco fossimo i Marduk o gli Immortal ahahah Davvero surreale! Per quanto riguarda i Blasphemy, per me si è concretizzato un sogno: suonare, bere, mangiare e passare del tempo con una delle mie bands preferite da sempre! Si sono rivelati delle persone eccellenti, davvero alla mano e con una mentalità "old school"...massimo rispetto per loro! Siamo entrati subito in confidenza e sono esattamente come si vedono nelle foto.



L.: L'esperienza in Cile è stata un delirio, sapevamo di avere un seguito lì, ma l'accoglienza che abbiamo ricevuto è stata oltre le nostre aspettative; essere considerati da diverse persone alla stessa stregua di un gruppo storico come i Blasphemy e vedere quanto casino riuscissero a fare mentre suonavamo credo ci abbia ripagato di tutto quanto; ho avuto la possibilità di incontrare membri di band che seguivo da tempo, come gli Unaussprechlichen Kulten e di conoscerne altre che mi hanno decisamente impressionato, come i Rotten Tomb. Per non parlare della disponibilità dei ragazzi dell'etichetta e degli stessi Blasphemy, che potrebbero tranquillamente permettersi un comportamento da rockstar viziate e invece si sono dimostrati umilissimi, insomma, credo che si sia capito che faremmo di tutto per tornarci a breve!

T.P. : io sono affascinato dalla figura dell 'accabadora, me ne potete parlare?

A.: l'Accabadora -da pratica arti derata una fare; L'accatroppo anti-morte tardabadora di mazza di lebondi. Il per tenere nazioni di dell'Isola que-



T.P. : vi ve-minazioni bient, il noi-

A.: Dipende dal tipo di contaminazione. Anni fa ero parecchio chiuso e più "ortodosso", ma col tempo ho iniziato ad apprezzare più stili e imbastardimenti che creano sfumature interessanti. Naturalmente mi devono suscitare sensazioni particolari, preferibilmente di apocalisse o di misticismo sulfureo! Quindi che sia noise, ambient o industrial, poco mi importa; anzi: ci sono diverse bands che fanno proprio quei generi che, per me, sono molto più

dora (che in italiano si potrebbe tradurre con "la finitrice/colei che finisce"="finire") è spesso identificata come una figura femminile che magiche, ed è colei che, appunto, finisce...le sofferenze altrui. È una figura leggendaria, ma molte persone affermano di averci avuto a che badora è, in sostanza, una donna che pratica l'eutanasia. In tempi non chi, quando una persona era bloccata in un letto da una malattia e la va a sopraggiungere costringendola a soffrire, veniva chiesto all'accabadora un rimedio efficace alle sue sofferenze. La donna utilizzava una mazza e, con un colpo secco sulla nuca, poneva fine alla vita del moribondo in questione, che suscitava un temuto rispetto, doveva nascondere la propria identità legata a questa "strana arte" per non avere la Chiesa e con la legge. In Sardegna sono presenti numerose testimonianze di questa pratica e qualcuno dice che nelle zone più isolate e interne questa forma di eutanasia sia ancora in uso.

do come puristi della scena black, cosa pensate delle varie contaminazioni che essa ha avuto, intendo i gruppi che si sono mossi verso l'ambient, il noise etc...

oscure, misantropiche ed esoteriche di tante bands black metal. I miei ascolti principali comunque restano sempre le produzioni metal datate e classiche, o lavori underground selvaggi e putridi.

L.: Dipende da cosa intendi per puristi. La cosa che apprezzo di più del black metal dei primi anni 90 è l'attitudine estrema unita all'intento di andare oltre le definizioni musicali del periodo, con tantissime influenze che andavano dal krautrock al folk. Personalmente ascolto molto black metal con influenze industrial, come i Blacklodge, i primi Aborym, e gruppi più schizofrenici, come i Dodheimsgard, assolutamente tra i miei preferiti, i Solefald e gli Abigor. Alla fine quello che conta è il risultato, la capacità di proporre quel tipo di atmosfere in modo personale, indipendentemente dalla strumentazione più o meno convenzionale utilizzata. Per quanto riguarda l'attitudine al genere, sì, mi ritengo decisamente un purista, tutti gli altri cliché, come il corpse paint o l'utilizzare suoni e tematiche a la Darkthrone\Marduk, li trovo invece solamente degli accessori; inutili se manca un'idea originale



T.P. : come giudicate la scena italiana? Quali gruppi secondo voi meritano l'attenzione?

A.: La scena black metal italiana è piena di gruppi validissimi! Mi dispiace che in Italia sia sempre un puttanajo organizzare concerti o mandare avanti un'etichetta, ma resistono ancora ottime realtà...Proprio l'anno scorso abbiamo avuto l'onore di suonare al Magma pure underground festival, vicino a Campobasso, insieme a grandissime bands italiane come Imago Mortis, Black Flame, Malvento, Infemal Angels, Heruka e anche una storica band culto della Rep. Ceca, che apprezzo da tempo, i Root . Altre bands italiane che mi piacciono sono i Tundra, gli Unctoris, i siciliani Malauriu, i The True Endless del grande Marco De Rosa (RIP), lo ringrazio in eterno per il suo aiuto! E

tante altre bands. Senza dimenticare i veterani sardi Infemal Goat .

L.: La scena italiana è estremamente valida, è pieno di ottimi gruppi che, fortunatamente stanno riuscendo ad emergere; come ha detto Nicola, abbiamo avuto la fortuna di condividere il palco con alcune di queste al Magma Pure Underground Festival, e si spera in futuro di poter partecipare a molti più eventi di questa portata

T.P. : parliamo di cucina sarda, il vostro piatto preferito accompagnato da un buon vino autoctono...

A.: In Sardegna è pieno di piatti e vini ottimi, c'è l'imbarazzo della scelta! Io preferisco "Su Spegu", un maledetto Cannonau da bere senza pietà ahahah.

T.P. : piani per il futuro...

A.: Creare materiale nuovo e in programma c'è la ristampa dei nostri demo, ep e qualche live in unico cd. Abbiamo deciso di reimpostare i ruoli all'interno dei Vultur (non suonerò più la chitarra dal vivo), puntare sui live e proseguire sempre con la stessa linea, seguendo il nostro istinto...

L.: Per quanto riguarda il futuro ci prenderemo una pausa dall'attività live per dedicarci alla scrittura di nuovo materiale, abbiamo accumulato diverse idee nel corso del tempo e ora è necessario concretizzarle; sarà anche la prima prova del nostro nuovo chitarrista, Alessandro, quindi abbiamo la necessità di focalizzarci al 100%. Avremo sicuramente novità più consistenti già da quest'estate, sia per quanto riguarda i concerti, sia per quanto riguarda un eventuale successore di "Ogu Liau"

T.P. : saluti e grazie a...

A.: Grazie inanzitutto a te per il grande spazio che ci hai concesso su questa storica zine! Grazie a tutti quelli che ci hanno supportato in tutto questo tempo e continuano a seguirci! Per i contatti cercate la pagina Facebook VULTUR Sardinian Occult Black Metal (non i greci che fanno death metal), o scrivere una mail a vultur81@libero.it . Potete richiedere il nostro secondo full-length "Ogu Liau" e presto sarà disponibile la ristampa del primo disco "Corona de Frastimus".



OBSCENE REVENGE "Try to deny this" : dalle Marche un'ottima bands che promette bene per il futuro...irrompono alla grande sulla scena con questo dischetto con 11 canzoni ,totalmente autoprodotta...i nostri si fanno valere ,eccome!!! Grande punk/HC di quello fatto bene, grazie anche ad una registrazione pulita e nitida...grandi schitarrate ed una sezione ritmica ben sostenuta, canzoni che promettono un bel delirio dal vivo con tanto di cori ed un pizzico di melodia che non guasta mai...cantato in inglese che scorre bene lungo tutte le canzoni...a me è piaciuto molto questo dischetto ora tocca a voi contattarli...fatelo subitissimo!!!

Under the Church



Quanti di voi si ricorderanno dei NIRVANA 2002 e dei MERCILESS ? Erano gli inizi degli anni '90 e stava nascendo un nuovo genere, un nuovo sound, sto parlando del "Swedish Death Metal"...centinaia di gruppi uscivano con demos, alcuni di loro fecero fortuna, altri rimasero indietro per oscuri motivi, tra questi c'erano i gruppi sopraccitati...ora hanno ripreso gli strumenti in mano cambiando la line-up e con un nuovo monicker...**UNDER THE CHURCH !!!** Il loro nuovo disco "Supernatural Punishment" è un'autentica aggressione sonora, old school death metal dal sound rozzo e primordiale, qui ci sono i giusti ingredienti per scatenare un headbanging mostruoso...classico sound svedese con un tocco di Autopsy, Slayer e Sadus...oltre a questo mettete anche un po' di crust punk ed avrete ottenuto una miscela esplosiva...nulla di nuovo sul fronte nordico, ma senza dubbio un grande gruppo !!!

T.P. : ciao ragazzi, un po' di storiella...

Erik : ci siamo formati nel 2013 ed abbiamo subito registrato un demo per far circolare la nostra musica...fummo notati da Fenriz (Darkthrone) che ci scelse come sua "band della settimana". All'inizio eravamo solamente io e Lars, poi per il demo si unì a noi anche Mik alla voce...dopodiché firmammo per la Pulverised Rec. ed incidemmo un ep dal titolo "Under The Church"; sfortunatamente all'epoca non suonammo mai dal vivo per promuovere il disco ma visto che non volevamo perdere tempo registrammo nel 2015 un full-length "Rabid Armageddon", le sue ottime recensioni portarono nella band Klacke e Wallin alle chitarre e così iniziammo a suonare dal vivo. Inizio del 2016 registrammo un 7" e nel 2017 esce "Supernatural Punishment". Ora la line-up è : Erik Sahlström (General Surgery, Crucifyre, DeathBreath) on vocals, Marcus Klack (Morbid, Trash Amigos) on guitar, Erik Wallin (Merciless) on guitar, Lars Henriksson (N2002) on bass e poi io Erik Qvick on drums.

T.P.: parlami un po' dei vostri lavori musicali...vi sono sostanziali differenze tra di loro?

E.: beh, mi piace pensare che ogni nostro lavoro sia stato un miglioramento...sicuramente il primo EP ha una cattiva produzione, e per questo devo dire che la colpa è mia...da questo ho imparato che dovevo supervisionare meglio tutte le nostre future produzioni...quel disco ha ancora un bel groove ma il suono è terribile. "Rabid Armageddon" invece è venuto molto meglio e ci ha introdotti maggiormente nella scena death metal. Con "Supernatural Punishment" abbiamo raggiunto quel sound anni '80 con un tocco di punk e di thrash...questo grazie anche al pedale Boss hm2...

T.P. : fate parte della scena death svedese, vi sentite parte di una grande famiglia? Esiste collaborazione tra le bands?

E.: un grande periodo fu tra l'88 ed il '92, c'erano veramente tanti gruppi e la scena era assai vibrante. Non so se ci fosse collaborazione tra le bands, ma sta di fatto che molte volte dividevamo il palco con altri gruppi...oggi invece, non saprei, l'unica cosa certa è che ci sono ancora persone che credono in tutto questo e che usufruiscono della loro creatività per portare avanti tutto...

T.P.: alcuni di voi facevano parte di gruppi underground che segnarono indelebilmente la storia del death svedese...che ricordi hai di quei tempi ?



E.: beh, erano temi d'oro...ho incontrato gente fantastica e ascoltato un sacco di musica...eravamo solo ragazzi a cui piaceva scrivere musica insieme ed ovviamente uscire per una birra...mantengo dei bellissimi ricordi...

T.P. : avete un sound molto grezzo ma d'impatto, un classico sound "swedish"...come riuscite ad ottenere un suono simile? Qui in Italia penso che in tanti vogliano sapere come ci riuscite...

E.: grazie per le tue belle parole...il sound della chitarra è dovuto principalmente al pedale Boss HM2, che usano quasi tutte le bands death metal...e poi ci sono le nostre influenze musicali che vanno dal thrash/punk ed in parti uguali al death di Autopsy, Master, Sadius, Slayer...così quando componiamo pensiamo a ciò che ci piace ascoltare e tutto questo mix si convoglia in un sound grezzo e sporco...prendiamo anche spunto dai nostri precedenti gruppi...a tal proposito i Nirvana 2002 avevano un bel seguito in Italia...speriamo di venirci a trovare con questo nuovo gruppo

T.P. : bene, quindi c'è la possibilità di vedervi suonare in Italia?

E.: ci piacerebbe molto...abbiamo contatti con l'Etrurian Legion e speriamo che ci invitino...sappiamo che in Italia c'è una scena molto attiva.

T.P. : so che tu vivi a Reykjavik in Islanda...com'è la scena da quelle parti?

E.: fino a qualche anno fa qui andava molto il black metal, genere che non mi attira molto...ci sono un sacco di bands dedite all'"atmospheric" e "esoteric" black...vi sono anche alcuni festival ma sempre dedicati al black oppure al death metal tecnico...in poche parole non c'è posto per noi...

T.P. : anni fa io facevo tape-trading...una cosa ormai in disuso...

E.: cosa fantastica il tape-trading...ho conosciuto un sacco di gruppi...era una cosa bellissima...

T.P. : che progetti avete per il futuro?

E.: ovviamente suonare il più possibile...dovremmo intraprendere un tour con i LK.

T.P. : abbiamo terminato...

E.: ti ringraziamo per lo spazio concessoci, grazie per il supporto!



Arrivano da Viterbo ed hanno appena sfornato un dischetto niente male....si dedicano allo street punk e come peculiarità hanno un debole per l'horror e la fantascienza post apocalittica, cosa che li distacca un po dalle classiche tematiche del genere...girano incappucciati e tutti i loro lavori musicali sono scaricabili sul loro band-camp... "obey" è il loro 7" che precede una cassetta ..3 brani di puro street punk da cantare a squarciagola anche se io migliorerei un tantino la voce, a volte monotona e non in riga con la musica...detto ciò verrò odiato e rinnegato...ma anche questo è punk !!!

T.P. : biografia...

UNBORN : Ci siamo formati alla fine del 2015 a Viterbo. Essendo tutti impegnati in altri gruppi punk, hardcore e Oi!, inizialmente ci siamo limitati perlopiù a comporre, facendo solo qualche concerto. Abbiamo iniziato a esibirci dal vivo in maniera più costante dopo la nostra prima registrazione, avvenuta alla fine del 2016, e soprattutto dopo l'uscita del singolo Obey, pubblicato nella primavera dell'anno scorso.

T.P. : parliamo un po' dei vostri dischi, tapes etc...

U.: Una particolarità del nostro 7" di debutto, Obey, è il fatto che questo è inciso su un solo lato, che contiene entrambe le canzoni; la scelta è dovuta sia a ragioni economiche che alla volontà di fare qualcosa di originale e riconoscibile. La copertina è stata realizzata da Alessandro Aloe (Moriarty Graphics) e fa riferimento al film Essi vivono di John Carpenter, un classico della fantascienza politica. Il disco è stato stampato su vinile colorato in una tiratura di 300 copie, e alle prime 100 è stata abbinata una cartolina contenente una variante del disegno di copertina. Le etichette che hanno rilasciato il 7" sono Skin-head Sounds, Chosen Few, Anfibia Records, Torpedos Roma, Tuscia Clan e la francese Rusty Knife. A pochi mesi di distanza

da Obey abbiamo dato alle stampe la cassetta EP *Apoi!calypse*, contenente quattro pezzi, la cui copertina è stata illustrata da Giorgio Santucci, disegnatore di Dylan Dog. Il nastro, a cui è abbinato un coupon per scaricare i file audio, è stato coprodotto da noi e da Skinhead Sounds, e verrà presto ristampato in formato 7" con una copertina leggermente differente.

T.P. : so che avete un'etichetta discografica me ne puoi parlare? Quali difficoltà si incontrano in un progetto del genere?

U.: L'etichetta in questione è Skinhead Sounds, che a sua volta fa parte di una realtà chiamata Crombie Media, gestita da un nostro componente. Crombie Media comprende – oltre a Skinhead Sounds – un blog dedicato alle sottoculture (<http://blog.crombiemedia.com>), un mail order e, presto, una fanzine cartacea. La difficoltà maggiore è, naturalmente, legata ai costi, che sono piuttosto elevati se si opta per i formati "vintage" che vanno per la maggiore oggi, ovvero il vinile e, in minor misura, le cassette. Tuttavia, anche se ora le persone comprano meno dischi, c'è una maggiore attenzione per la qualità – non solo della musica in sé ma anche della confezione – che in genere viene riconosciuta e premiata dai ragazzi. Skinhead Sounds finora ha lavorato con noi, con i Razzaparte e con altri nomi noti dello street punk italiano, come Asociale e Klasse Kriminale. Entro la fine dell'anno ci saranno altre uscite interessanti per gli amanti dell'Oil e del punk '77. Potete tenervi aggiornati su Crombie Media e Skinhead Sounds tramite il blog e i social (Facebook, Instagram, Twitter).

T.P. : nel vostro press kit vi è scritto che fate OI! / street punk con tematiche horror e fantascientifiche, un po' inusuale per il genere...

U.: Musicalmente ci rifacciamo soprattutto allo street punk e all'Oil, con aperture all'hard rock e all'heavy metal, tuttavia – come hai notato – le nostre tematiche sono diverse da quelle di altre band del genere. In effetti, prima di noi, pochissimi gruppi street punk si sono rifatti all'immaginario horror e fantascientifico, e probabilmente siamo il primo gruppo in assoluto ad inserire sistematicamente certi riferimenti con un intento politico. Quest'ultima caratteristica, tra l'altro, ci distingue dal filone horror punk, che in genere non è politicizzato. Crediamo che l'horror e la fantascienza si prestino, tramite le loro allegorie, alla diffusione di determinati messaggi, e questo è stato abbondantemente dimostrato da registi come George Romero, John Carpenter e i nostrani Lucio Fulci e Corrado Farina. Pensiamo che se questo modo di analizzare la realtà funziona per il cinema, può funzionare anche per la musica. Inoltre, rendere omaggio ai nostri film preferiti è molto divertente!



T.P. : molte volte si accosta l'OI! ai movimenti di destra, diciamo che c'è molta confusione in giro, potete spiegarci meglio la filosofia OI!?

U.: L'Oil è un sottogenere del punk nato nel 1979, caratterizzato da strutture tipicamente punk-rock, velocità mid-tempo, chitarre serrate e cori da stadio o da pub. I testi riguardano spesso tematiche politiche e sociali, come l'identità di classe e l'oppressione poliziesca, ma in genere non sono fortemente caratterizzati dal punto di vista ideologico.

Per una serie di ragioni, con il passare del tempo l'Oil divenne un tipo di musica associato soprattutto agli skinhead, i quali, a parti-

re dalla seconda metà degli anni '70, avevano subito infiltrazioni da parte del British Movement e del National Front. Presenze di questo genere si riversarono inevitabilmente nella scena Oil, ma nonostante questo solo un numero esiguo di band si schierò a destra, mentre altre, come reazione, esplicitarono le loro simpatie di sinistra, ed altre ancora misero in chiaro che non volevano avere a che fare con nessuna ideologia politica predefinita. In genere, i gruppi musicali degli skinhead di estrema destra, che noi preferiamo chiamare "bonehead", rivendicano la loro appartenenza al RAC – acronimo di "Rock Against Communism" – e gli stessi Skrewdriver – il più importante gruppo nazi – dichiararono di essere un gruppo rock, non un gruppo Oil. Questo non significa, naturalmente, che non esistano band di destra che, almeno dal punto di vista musicale, si rifanno all'Oil, tuttavia, in linea di massima, l'immaginario e i testi di quei gruppi non hanno molto a che vedere né con l'Oil storico né con la maggior parte delle formazioni attuali.

T.P. : suonate incappucciati...il motivo?

U.: Siamo molto attenti al lato estetico del progetto, e questo non include soltanto le grafiche dei dischi ma anche il nostro aspetto. Nelle sessioni fotografiche utilizziamo dei cappucci di iuta, che per ragioni pratiche vengono sostituiti dai passamontagna quando suoniamo dal vivo. Il volto coperto è un elemento caratteristico dei film slasher, che a loro volta lo hanno mutuato dal giallo all'italiana. In aggiunta, come dicevamo, veniamo tutti da altre band e volevamo che gli Unborn fossero presi per quello che sono, ossia qualcosa di nuovo e non il progetto laterale di Tizio o di Caio, e le maschere, almeno nei primi mesi di attività, sono state molto utili in tal senso.

T.P. : piani per il futuro?

U.: Stiamo lavorando a un mini-concept dedicato ai videogiochi e all'horror degli anni '80, che registreremo nei prossimi mesi. Questa non è un'idea puramente nostalgica: infatti, già nel periodo di riferimento, ci s'interrogava sui rapporti tra uomo e tecnologia, e oggi questa tematica è più che mai attuale. Oltre a ciò, alcuni nuovi brani appariranno presto su alcune com-

pilation, e speriamo di poter girare al quanto prima un nuovo video (quelli di "La città verrà distrutta all'alba" e "La notte dei morti viventi", realizzati lo scorso anno, li potete trovare sul nostro canale YouTube). È poi prevista una raccolta di tutte le nostre registrazioni, probabilmente su CD, con l'inclusione di qualche inedito.

T.P. : saluti e grazie a...

U.: Grazie a te per lo spazio che ci hai concesso e a chi si è preso la briga di leggere l'intervista! Chi vuole contattarci oppure seguire le nostre attività può farlo tramite il nostro sito e le nostre pagine social, inoltre siamo presenti su Bandcamp e Spotify, oltre che, come già detto, su YouTube. Trovate tutte le coordinate al seguente indirizzo:

<http://theunborn.crombiemedia.com>.



I milanesi MAZE sono quei gruppi che ti entrano nel cuore, da un lato perché musicalmente eccezionali, dall'altro perché è dal 1987 che imperversano nella scena HC nostrana. Mi ricordo all'epoca quando ricevetti il loro demo tape e già li catalogai come una delle migliori HC bands...ora nel 2018 sono ancora qui e questo significa solo tanta passione e voglia di trasmettere qualcosa...la loro musica è un concentrato di potenza, il loro HC è grandioso, sonorità americane (a volte Fugaziane) si intrecciano a sfuriate taglienti della migliore scuola italiana primi anni '90 Sottopressione e Atrax...ma visto che i MAZE sono arrivati molto prima, le citate bands hanno solo che imparato e grazie a tutto ciò la bandiera dell'HC italico sventola sempre di più...



T.P. : ciao Gila, ma i Maze esistono ancora dopo tutti questi anni? Mi fai un po' di biografia?

G.: Ci siamo formati a Milano nell'ormai lontanissimo 1987 con Vix autore della bellissima fanza Linea dritta, Fulvio appena uscito dai Crash box e Kandon. Da allora sono avvenuti cambi di formazione innumerevoli, alcuni hanno poi formato gruppi fondamentali del panorama italico come Sottopressione. Dopo una pausa tra il 1997 ed il 2007 abbiamo ripreso a suonare e per ora non abbiamo alcuna intenzione di smettere!

T.P. : parlami un po' dei vostri demo, dischi etc..

G.: il nostro demo risale al 1988, registrato a caso, registravamo tutto e poi prendevamo le takes che ci interessavano. Alla fine 13 brani che all'epoca editi da Linea Diritta divennero una cassetta che aveva venduto addirittura 500 copie! altri tempi...Poi nel 1991 dentro di noi e subito dopo lo split con i permanent scar. Dal 2007 abbiamo realizzato 2 album e un 7 split con gli zheros, nostri grandi amici ed ottima band ultra - core.

T.P. : visto che siete sulla scena da vari anni, trovi sostanziali differenze tra anni fa e adesso?

G.: obiettivamente da ragazzini partecipavamo molto di più, avevamo più tempo e meno rotture di palle. Adesso tra lavoro famiglia e logorio della vita moderna resta giusto il tempo di provare, suonare e vedere qualche concerto. Mi sembra non sia cambiato poi molto anche se prima Virus e Leoncavallo erano grandi riferimenti che attualmente non vedo in giro.

T.P. : e Milano, parlando di scena musicale, la trovi peggiorata o migliorata?

G.: Milano ha sempre avuto un'ottima scena, su tutti la mia band preferita i Crash Box, anche negli anni seguenti ci sono stati gruppi di grande livello per cui forse da un punto di vista tecnico è sicuramente migliorata mentre quanto ad originalità lascia un po' a desiderare

T.P. : cosa fanno i Maze nella vita di tutti i giorni?

G.: Finche non ci licenziano lavoriamo ma ormai la precarietà è una sgradita compagnagrazie ai soliti notii

T.P. : ascoltandovi, trovo nel vostro sound un pizzico di Fugazi e di HC americano...quanto secondo te gli USA ci hanno influenzato musicalmente?



G.: per noi il Punk e l'HC in generale non solo americano sono stati la grande ispirazione. Effettivamente stilisticamente possiamo avere un approccio più USA ma ti garantisco che io sono nato ed apprezzo sempre anche il Punk britannico.

T.P.: quali consigli daresti a chi al giorno d'oggi vorrebbe formare un gruppo punk/HC?

G.: Nessun consiglio, spero solo non si prendano troppo sul serio, alcuni gruppi lo hanno fatto e sono sprofondatai nel ridicolo!

T.P.: ha ancora senso L'autoproduzione e L'autogestione nel nuovo millennio?

G.: Assolutamente si, più ce n'è e meglio è. avere iniziativa, spirito ed idee senza dovere attendere le

decisioni degli altri è libertà totale. Tanto autoprodotti o prodotti non si combina nulla comunque, meglio fare di testa propria!

T.P.: piani per il futuro?

G.: Direi suonare in giro e se avremo nuove idee registrare, rispetto al passato oggi è molto più semplice!

T.P.: saluti e grazie a...

G.: Un saluto a chi contribuisce a mantenere interesse e passione per questa musica che nonostante tutto ancora vive, al di là della solita retorica da quattro soldi. Noi ci siamo ancora (ospizio permettendo)



Milano Vinyl hardcore punk...detto tutto!!! Già attivi da vari anni sulla scena i VINYL si fanno risentire con questo dischetto, un EP con soli 3 canzoni ma nel quale riescono a dimostrare tutta la loro potenza...Classicissimo hardcore di stampo americano, bello veloce e potente, tagliente quel giusto da scatenare poghi e stage-diving...molto bello l'inserimento nella prima song di una voce femminile, quel tocco in più che non guasta mai...il tutto ovviamente autoprodotta...

T.P.: ciao Alby, come nascono i VINYL?

A.: i Vinyl nascono nella primavera del 2013 da un'idea mia e di Giorgio (il nostro chitarrista) con cui già suonavo in un gruppo precedente (Deaf Party). Abbiamo coinvolto un altro amico dell'epoca, Nelson – gran musicista di viola da gamba ... ma appassionato di hc americano- che a sua volta ha reclutato Vito alla batteria, che arrivava dall'ambiente jazz ma con una grande passione per l'hc melodico. Da lì, abbiamo iniziato fin da subito a scrivere i nostri pezzi, affiancandoli a diverse cover (che tutt'ora facciamo): abbiamo sempre creduto molto nel "suonare" per promuovere la nostra musica, più che ad incidere dischi e a fare promozione. I primi anni quindi abbiamo girato tantissimo, con più di 20 date all'anno. Nel frattempo abbiamo cambiato due bassisti (dopo l'uscita di Nelson ha suonato con noi Simona – oggi negli Ignoramus Rex – e il nostro bassista attuale Giancarlo, anche lui proveniente dagli ambienti jazz/funk) e inciso due mini album.

T.P.: parlami un po dei vostri dischi...

A.: Come avrai capito (e sentito) siamo un gruppo hardcore abbastanza sui generis per via delle diversissime influenze musicali di ognuno di noi: io che ho sempre militato nella scena hc/punk, Giorgio grandissimo appassionato di hard rock



Vito e Giancarlo che provengono dal jazz. Tutte queste influenze sono state frullate per esplodere in una miscela di punk hc americano anni '80: quello che oggi è diventato il nostro suono. Prima ti parlavo dei nostri due ep: il primo nel 2015 con il titolo "Tales from Hardcore City" che contiene alcuni pezzi *da concerto* come "South West Boys" e "Beer Connection". Anche se il pezzo che riteniamo più rappresentativo del nostro primo "periodo" è sicuramente "Bingo Riot", un pezzone hard rock che sfocia nell'hardcore. Nel 2017 abbiamo pubblicato il nostro secondo ep "Violent Shock", con tre pezzi molto più spostati sull'hardcore americano. Sicuramente "Glamour Mad" è il pezzo che oggi ci rappresenta maggiormente: hardcore sparato a mille con deviazioni funky e hard rock. Per quanto riguarda i testi, il discorso non cambia molto. Le influenze sono le più disparate: da semplici racconti quotidiani (Brain Blowjob, Beer Connection) a rimandi letterari/cinematografici (Glamour Mad che prende spunto dai personaggi di Vincent Price come dai romanzi noir di James Hadley Chase) e spaccati di vita urbana (South West Boys, White Collar Breakdown, Uomo di strada). Sono cresciuto nella periferia sud-ovest di Milano... a cui sono molto legato. Non amo molto i testi politicizzati o i proclami: poi ci sono un sacco di altre band molto più brave di noi a scrivere di queste cose!



T.P. : Come giudicate la scena milanese ?

A.: Personalmente è una ventina di anni che sono dentro la "scena". Questo mi rende comunque una delle persone più giovani ai concerti!! A parte gli scherzi, sta mancando completamente un ricambio generazionale, almeno per gli ambienti che frequento. Il bello di tutto questo è sicuramente che la vecchia guardia di Milano continua a resistere e non molla!! Ho sempre trovato la scena milanese rimane molto frammentata e affollata: gli spazi per suonare si sono ridotti molto e questo crea molte sovrapposizioni, viziate sicuramente da un poco di interesse nel coordinare le serate. Di conseguenza – dato anche un mancato ricambio generazionale – la partecipazione ai concerti risulta molto più bassa rispetto ad anni fa.

Per quanto ci riguarda – pur non essendo incastrati bene in nessun giro *importante* di Milano – suoniamo sicuramente molto spesso: in questi anni siamo riusciti a creare un *gruppo di supporto* con diverse band e locali per creare una nostra piccola sottoscena *autonoma*. Non posso non citare gli amici Maze, i Radio Vudu, gli Stanley, gli amici del Circolo Anarchico, Romolo e i ragazzi dell'Eterotopia: tutte persone con cui ci si dà una mano per creare e trovare opportunità per suonare.

T.P. : So che a volte vi avvalete anche di una voce femminile...

A.: eDevo dire che l'accoppiata voce maschile/voce femminile (penso agli X per esempio) è sempre stata un mio pallino. Ci avevo provato con un progetto precedente ai Vinyl, ma la cosa non era andata benissimo. La ragazza che canta è Eleonora, una nostra amica di lunghissima data che ci segue in tutti i nostri concerti e che ha un po' assunto il ruolo di road manager: diciamo che ci raccatta per strada prima e dopo i concerti!! A parte gli scherzi, Ele è un pezzo importante della band e visto che una voce femminile ci sembrava una buona idea, la scelta non poteva che ricadere su di lei. Ovviamente anche durante i concerti la invitiamo a cantare le sue parti: poi in genere il nostro palco è molto *aperto*, e tutti sanno che possono cantare i nostri pezzi con noi.

T.P. : hc / punk come filosofia di vita, siete d'accordo?

A.: Assolutamente sì. Il punk o l'hardcore non sono definibili come dei generi *musicali* come possono essere l'hard rock o la psichedelia. Il punk è *attitudine* non musica. È un modo di porsi rispetto alla società moderna: è un approccio quotidiano per ragionare e pensare al di fuori degli schemi consueti. Questo non vuol dire indossare una spilla o avere i capelli colorati: per noi il punk è la libertà di poter affrontare dei temi fondanti della nostra società (la musica, il lavoro, la cultura, etc) con un approccio che sappia distruggere e ristrutturare il modo comune di pensare. Il punk è una filosofia di vita che raccoglie dal passato, destruttura e ricrea. Sicuramente il mondo odierno ci porta inconsapevolmente (o consapevolmente) ad una uniformità di pensiero, di azioni, di credenze: il punk – inteso come *attitudine/approccio* – dovrebbe essere il mezzo (*cosciente*) per cercare di porci in modo diverso verso il mondo e le persone che ci circondano.

T.P. : a parte suonare cosa fate nella vita di tutti i giorni?

A.: Io lavoro da tanti anni nel marketing e nella pubblicità, nel mondo automotive. Giorgio lavora nell'informatica. Giancarlo studia musica e lavora nell'ambito della manutenzione. Vito invece è un quotato (... speriamo che non legga...) musicista jazz... o almeno cerca di esserlo! E' sicuramente strano conciliare l'essere un impiegato di azienda e un musicista punk allo stesso tempo: una volta parlando con un amico (Zillo dei Diserzione), mi ricordo il suo stupore nell'aver appreso che fossi un manager d'azienda e non un operaio. Questo fatto mi colpì molto: in fondo il punk e l'hardcore rimangono ancorati ad un substrato sociale tipicamente *working class*. Oggi è però



difficile dare una definizione (un perimetro): non so se oggi la *working class* (con un'accezione profondamente anni 70 del termine) può essere associata perimetrata su un ambito puramente di *fabbrica*. termine) può essere associata perimetrata su un ambito puramente di *fabbrica*.

T.P. : nella nuova era digitale, secondo voi ha ancora senso l'autoproduzione?

A.: Penso che una delle cose positive della digitalizzazione sia stata sicuramente la semplificazione dell'autoproduzione. Fino all'avvento dell'era digitale, le opportunità per le band *independenti* erano veramente poche e i costi particolarmente onerosi. Il processo di digitalizzazione ha invece dato a tantissime bands la possibilità di incidere la propria musica e di farla conoscere in modo molto più semplice. Noi ci siamo sempre autoprodotti tutto: concerti, merchandising, album etc. Non penso che vent'anni o venticinque anni fa questo sarebbe stato possibile in modo così semplice. Se poi intendiamo invece il cambiamento nel "media" (quindi il passaggio dalla musica "fisica" a quella digitale) il discorso cambia un po': oggi sicuramente la fruizione veloce e caotica della musica online ha danneggiato la produzione di supporti fisici (cd e vinile) che sono sempre stati una fonte di entrata importante per le bands. Ancora oggi non capisco se abbia senso stampare musica o semplicemente "condividerla" online. In ogni caso una delle cose più belle della nostra scena è quella di avere ancora tanti amici e appassionati che non demordono nel supportare le bands che si autoproducono: una tipicità unica della nostra scena.



T.P. ; parliamo un po' dei vostri concerti, qualche fatto curioso?

A.: Allora . . . abbiamo uno zoccolo duro di amici che ci segue sempre: sia persone della scena che tanti amici che nulla hanno a che vedere con l'hardcore ma si divertono a seguirci. Da una nostra canzone li abbiamo chiamati "South West Boys Crew": amici di lunga data o nuovi amici conosciuti negli anni ai concerti, che continuano a supportarci. I nostri concerti hanno un'attitudine molto da "pub" e divertimento: questo li rende sempre divertente, anche grazie alla partecipazione *accalorata* dei nostri amici. Se parliamo di fatti curiosi non posso non citare il mitico Ezio, il "Generale": in un locale in Piemonte, impazzito nel pogo ha distrutto completamente il sottopalco . . . un casino infernale con i gestori del locale!! E lui che girava dicendo "cazzo, ho perso pure un dente". Lo racconto perché poi è tornato con un amico e gli ha ricostruito un sottopalco ancora più bello! Una sera in un locale

in provincia di Milano, per il nostro "Gratta cul" mini tour sempre il solito Ezio ha portato decine di rotoli da carta igienica.. un casino immane nel locale.. e noi finiti come mummie!! Le prime edizioni del Grave Party di Gaggiano, bellissimo festival DIY metal/punk organizzato dal nostro amico Eric Vieni, si svolgevano in una sala prove con più spazi: al nostro primo concerto lì – ovviamente tutti in costume da bagno – eravamo in una saletta 4x4 con dentro 15 persone ... mai visto un delirio così sudato!! All'inizio suonavamo spesso in contesti molto al di fuori della scena punk hc.. con un pubblico assolutamente estraneo! Una sera in un locale molto alla moda di Milano (il Palo Alto) dopo aver finito di suonare, il gestore mi fa: "Dopo che ti sei tirato giù i pantaloni, pensavo che tirassi fuori un pipistrello e gli staccassi la testa a morsi!!!". Una sera abbiamo fatto un concerto al mercatino di Baggio, quartiere periferico di Milano: prima di noi c'era una compagnia teatrale di personaggi locali .. una commedia napoletana con tanto di bara e costumi. Dopo suoniamo noi il nostro set. Finiamo, andiamo al barettino e chiediamo all'organizzatore "Ti è piaciuto il concerto?" e lui "No". Noi "Tre birre grazie". Poi abbiamo avuto anche la donna cartello .. ogni pezzo lei passava con il cartello con il titolo .. ovviamente sempre la solita Ele!!



T.P. : progetti per il futuro?

A.: In questo momento siamo in una fase un po' complicata per via dei vari impegni personali . Stiamo scrivendo diversi pezzi nuovi e a Settembre/Ottobre vorremmo andare a registrare al Toxic di Carletto (dove abbiamo registrato il nostro secondo ep) un nuovo album. Un sogno nel cassetto rimane quello di organizzare un tour in giro per l'Italia o all'estero. Prima o poi ce la faremo!!

T.P. : saluti e grazie a...

A.: Non so se qualcuno è arrivato a leggere fino a qui ahahah ... il nostro grazie non può che andare alla nostra South West Boys Crew, che veramente ci supporta ovunque andiamo .. dandoci sempre più che una ragione per dare il massimo ad ogni concerto !!! Poi vorremmo ringraziare Max Galli, amico che ci aiuta da sempre nel trovare date e locali dove suonare... un vero godfather della scena punk milanese.

E come abbiamo scritto nelle note del nostro primo EP . . . ringraziamo tutti quei baristi che ci hanno dato da bere gratis!!!

Milano hardcore punk

NOWHITERAG

Eccoci qui a parlare di una band che a parer mio sono l'emblema italiano della scena punk/HC...questo è punk e così deve essere fatto...NOWHITERAG arrivano da Modena ed il loro ultimo disco(uscito già da tempo) è un capolavoro ... "Silence is Violence" è un concentrato di tutto ciò che il punk può offrire in tutte le sue sfaccettature...Iniziando dalla bellissima confezione in digipack illustrata a meraviglia da Stefano Arrtibani per arrivare a quello che ci interessa maggiormente,la musica! Qui si trova di tutto,dal punk '77,all'hardcore punk più violento...degne di nota(anche se sono tutte belle) alcune canzoni quali "Verso La Fine"una mazzata punk/HC con un grandioso testo,molto lungo e mai ripetitivo,"La Vita Degli Altri" pura rabbia punk e "Barricades" con un intro quasi alla Negazione ed un proseguito stile Pogues,una canzone da ballare sui tavoli di una birreria con una bella pinta in mano...oltretutto il cantante Zanna da vario tempo scrive una bellissima fanzine(anche se il termine "zine" in questo caso è un po' riduttivo,vista l'impaginazione molto curata) dal nome LUNGI DA ME...una grande band da seguire assolutamente ed una fanzine da avere a tutti i costi!!!

T.P. : Ciao Zanna,un po' di biografia...

Zanna: Il nome NoWhiteRag nasce nel 2001 sui banchi di scuola e per 2 anni siamo stati in mansarde e garage polverosi ad imparare il 4 quarti e scopiazzare canzoni punk '77. Entrambe le cose ci riuscivano male, non eravamo un gruppo vero e proprio...la svolta c'è stata al Bazzano Ribelle del 2002 (paesino della provincia di Bologna) dove conosciamo Pozzo, carismatico punk della bassa modenese di 14 anni che suonava la batteria negli Ingiuria e beveva lattine di birra da 1 litro e bottiglie di lambrusco da 2. Quella sera ricordo che improvvisammo con lui un paio di cover salendo sul palco tra un gruppo e l'altro. Un paio di settimane dopo ci invitò alla Scintilla di Modena, storico centro sociale occupato che da quel momento diventerà il nostro quartier generale. Dopo qualche mese registriamo 2 pezzi proprio nello squat che mettiamo in una compilation autoprodotta che comincia a girare nel circuito diy ("C'è chi di indifferenza muore") e in poco tempo cominciamo a suonare dal vivo. Da lì ci sono stati almeno 3-4 cambi di formazione, evoluzioni stilistiche, evoluzioni personali, tour, 4 dischi fino alla forma attuale che vede Zanna alla voce, Grug al basso, Ancè alla batteria, Katta alla chitarra ed Enrico alla chitarra/voce



c'era un giro strano a Modena di colori sul chiodo. Questa cosa ci stava provocazione diretta a quegli elele ci sta una foto di uno stencil di Ban-underground e Banský non era anco-

T.P. : parlami un po' dei vostri dischi, Silence is violence per me è un grandissimo disco...

Z.: Ti elenco grossomodo le uscite ufficiali dal 2004 ad oggi.

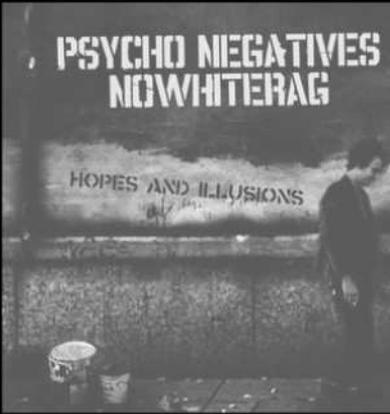
"**Fucking Noise**" demo CDR (2004). L'abbiamo registrato in presa diretta in una sala prove di Bologna, l'offerta prevedeva 2 ore di prove e consegna del cd mixato e masterizzato. C'è gente che ancora mi chiede di suonare le canzoni di quel demo...boh ad ascoltarlo ora mi sembra terribile, ma da qualche parte dovevamo pur cominciare no?



"Da che parte

stai?" 7" (2005). Avere fra le mani il primo vinile fu una cosa incredibile. Cominciasti a capire bene il potenziale del circuito diy: anche se eri un gruppo sfigato di provincia come noi potevi lo stesso essere supportato, suonare in giro per l'Italia e addirittura stampare un vinile... In quel periodo punk ambigui e skinheads che giravano coi trimolto sul cazzo, "Da che parte stai?" era una menti. Aneddoto interessante: all'interno del vinsky, in quel periodo stavo in fissa per la streetart ra così famoso, gli chiesi il permesso di usare

quella foto e mi ripose personalmente dandoci il via libera.



"Hopes and Illusions" split 7" con gli Psycho Negative (2006). Gli PN erano un gruppo con cui ci trovavamo benissimo, loro facevano roba più Uk '82 / punk '77 mentre i nostri pezzi erano ancora molto punk-hc alla vecchia, in quel periodo organizzavamo moltissimi concerti insieme e abbiamo fatto un paio di mini-tour in Svizzera e Germania con loro. Tutte le grafiche sono un collage di foto della Scintilla, in copertina c'è Kava degli Infamia e sul retro Merlo dei Cancer Spreading.

"Nothing Left" (2007). Coproduzione tra NuclearChaos e Pure Punk Records stampato sia in vinile che in cd. Sicuramente è il primo disco "serio" in cui abbiamo scolpito il nostro stile sia per quanto riguarda la musica che le tematiche delle canzoni. È stato distribuito molto bene e ci ha permesso di farci conoscere anche fuori dall'Italia, dopo l'uscita

del disco infatti abbiamo cominciato a fare diversi tour europei. Zero Calcare ci ha disegnato il poster interno.



"Silence is Violence" (2011). È stato il primo disco con la formazione a 5, cioè con Katta e Marconcio alle chitarre. L'evoluzione si percepisce molto negli arrangiamenti, perfino con l'aggiunta di chitarre acustiche, armonica e pianoforte. In parte l'abbiamo registrato noi nel magazzino di casa nostra e il resto allo Studio74 di Ravenna. I testi sono metà in italiano e metà in inglese creando un buon equilibrio tra pezzi più punk rock e altri più hardcore. Questo disco segna forse il periodo più prolifico dei NWR a livello di live che ci ha spinto fino al tour sud-est asiatico del 2013 in cui abbiamo suonato in Malesia, Singapore e Indonesia.

"Daghdèinter" (2014). È il disco dei 10 anni. Ha molte influenze punk'n'roll e sono quasi assenti canzoni hardcore come per i dischi precedenti. Il titolo è in dialetto modenese e vuol dire

"dacci dentro", la canzone omonima racconta come se dovessi spiegare ad un vecchio cosa vuol dire letteralmente nowhiterag e cosa vuol dire suonare in un gruppo punk. Dopo aver registrato il disco Cocolo parte per l'Australia, così entra nel gruppo Ancè (Bleeding, Drunkards) che si trasferisce a Bologna e apre uno studio di tatuaggi.



"Live al Vecchio Son" split K8 con Infamia e Into The Baobab (2014).

Il Vecchio Son è un posto speciale per chi bazzica Bologna. È sia una sala prove ma è anche un centro culturale e di aggregazione situato in un quartiere popolare come San Donato. Da anni Steno porta avanti questo progetto lottando contro politicanti e burocrazia che minaccia l'esistenza di un luogo così importante sia per il quartiere che per la città. A modo nostro abbiamo deciso di organizzare un concerto per il release party di "Daghdèinter" ma anche per registrare il live e farci una tape benefit per il Vecchio Son. Assieme a noi c'erano i compagni d'armi Infamia e IntoTheBaobab. A nostra memoria è stata una serata memorabile ed è bello aver saldato questo ricordo sul nastro magnetico. La tape è stata comprodotta da Nuclear Chaos che sarebbe poi la mia distro e TFD di Matteino degli LMF

"Resilience" (2018). Nel momento in cui scrivo stiamo mandando in stampa il vinile, 15 nuovi pezzi che tagliano come il vetro. È un disco solido che racchiude e sintetizza bene il nostro spirito attuale e la nostra evoluzione. C'è dentro un po' tutto questo: storie di speranze infrante, di riscatto, di rabbia, racconti di anarchici d'altri tempi, di gente rinchiusa in manicomio, di morti annegati, di suicidi, di resistenza, di amore per la libertà e l'autodeterminazione, di odio per le devastazioni e la violenza sugli animali. È il primo disco con Ancè alla batteria e siamo tornati ad alternare pezzi punk-hc a canzoni più punk'n'roll ma provare a dare un'etichetta al genere è veramente riduttivo e le influenze che ci troviamo dentro sono troppe. Le grafiche sono una collaborazione tra me e Stefano Arribani che ha disegnato 15 illustrazioni, una per ogni canzone del disco realizzando un concept incredibile. Come al solito sarà una coproduzione tra una decina di etichette indipendenti, l'autoproduzione non ce la leviamo dal capo.

T.P. : riuscite ad alternare momenti di rabbioso hc/ punk ad altri più punk 77, suppongo che ciò nasca da quello che ascoltate...anche i testi molto belli, quanto impiegate per scrivere una canzone?

Grug : Per fortuna o purtroppo, per scrivere una canzone ci impieghiamo tutto il tempo necessario... "Buttiamo via" anche un sacco di idee o ne rimaneggiamo una fintanto che non ci convince. Non ci chiudiamo in sala prove con l'obiettivo "di fare i pezzi nuovi". Molto spesso il concetto o il mood principale di una canzone nasce da un'ispirazione individuale, che poi viene assorbita e riarrangiata collettivamente dal gruppo, che la fa sua. Questo lo ritengo un fattore essenziale e molto positivo del gruppo, che ne determina anche a tratti la varietà fra un pezzo e un altro. Contro: l'ultimo disco che sta per uscire, è in cantiere da circa 4 anni...

Z.: Come ha detto Grug il contro è che i tempi si dilatano drasticamente... Considero comunque buona salute di un gruppo punk riuscire ad alternare momenti in cui si gira e si suona senza sosta a momenti più creativi dove si compone e si scrive. Entrambe le cose sono espressione dello spirito del gruppo. Con gli anni ho perso l'urgenza di fare "cose nuove" in fretta e preferisco prendermi il mio tempo per scrivere testi che non si ripetano e che esprimano la mia personale maturazione e quella dei miei compagni, se questo richiede anni pazienza, comunque nel frattempo rimane sempre l'esigenza di fare concerti e questa cosa per fortuna non manca mai tenendo il gruppo vivo. Per quanto riguarda il fattore musicale sono sempre stato felice di non avere addosso un'etichetta troppo definita e a volte trovo ridicolo che alcuni gruppi continuino a nascere solo con l'intento di riproporre un certo tipo di suono o di genere.

T.P.: ultimamente c'è un notevole dilagare dei movimenti neo fascisti, sono solo azioni da pivelli o bambini annoiati oppure secondo voi c'è qualcosa di più serio?

G.: Bah secondo me c'è un filo conduttore fra quello che tu chiami azioni da pivelli o bambini annoiati e la parte più politico/sociale della questione.

Penso che, come la storia ci ha insegnato, la parte più ignorante, arrogante e becera del fascismo, sia sintomo di un malessere sociale e uno sdoganamento politico serpeggiante, che per forza di cose poi va di pari passo col fenomeno "politico" e "serio" come dici tu. Tutt'ora che una società è inquinata da comportamenti fascisti, è un attimo che si sviluppi una politica fascista organizzata (e viceversa in realtà). Poi la parte politica del fascismo non è detto che si presenti sempre con la stessa forma (camicia nera, berrettino, braccia tese ecc..), dipende un po' da quale parte politica vuole "investire" in questo "bacino di utenza" degradato

Z.: Il dilagare di nuovi movimenti di estrema destra non s'è mai fermato secondo me, non c'è mai stato un periodo dove era meno peggio intendo. Possiamo analizzare l'evoluzione che ha avuto il movimento (vedi CasaPound, FN, VFSH) ma tra alti e bassi il fascismo è sempre dilagato sia a livello più politico nei partiti che a livello di muscoli nelle strade, pensa alle stragi nere o ai Nar, quelle erano manifestazioni di un fascismo lontano anni luce da quello che vediamo ora eppure c'era e colpiva duro. Da sempre è una questione di estrema ignoranza e pochezza culturale, humus perfetto per diffondere idee xenofone e razziste, questa cosa è seria e credo che sia universale e fuori dal tempo.

T.P.: Zanna, tu fai una bellissima fanzine, "Lungi da me", me ne puoi parlare?

Z.: Lungi Da Me nasce in un momento in cui con i NWR eravamo fermi. Ero abbastanza frustrato e sentivo l'esigenza di fare qualcosa di nuovo, di esprimermi in un modo nuovo. In quel momento, ahimè, non è che girassero troppe fanzine sulle poche distro che beccavi ai concerti e così ho parlato con Modi degli intoTheBaobab, gli ho spiegato che volevo cominciare a raccogliere del materiale che avevo da parte per stamparlo in una serie di opuscoli. Lui già da diversi anni si adoperava con forbici e colla ad assemblare fanzine rudimentali, così l'idea ha preso forma. Terzo tassello importantissimo è Lara (batteria IntoTheBaobab) con cui anni prima avevo condiviso il desiderio mai realizzato di fare una fanza. Si è consolidato un collettivo che ha preso il nome di Fuoco Su Carta con cui abbiamo cominciato a stampare Lungi Da Me. La particolarità, oltre ad essere un progetto totalmente anacronistico, è che abbiamo deciso di impaginare la fanzine come se fosse un libro allontanandoci dalla tradizionale fanzine fotocopiata e di pensarla come un contenitore di materiale libero slegato dal tempo. Mi spiego meglio: vorremmo che ogni numero abbia una vita propria e possa essere letto anche tra dieci anni senza subire l'invecchiamento tipico delle fanzine/opuscoli (sia musicali che politiche) in cui si parla molto di "nuove uscite", "prossimi concerti", "campagne di mobilitazione", "analisi politiche"... tutte queste cose perdono di interesse nel momento in cui diventano "vecchie" e tendenzialmente, in questo mondo così viziato dalla fame di notizie, tutto diventa vecchio subito. Ovviamente siamo anche noi che coinvolgiamo realtà o

individualità che ci sono affini per scrivere qualcosa ma sempre più persone che non conosciamo direttamente ci mandano materiale da pubblicare di qualsiasi tipo: racconti, pensieri, poesie, illustrazioni, fumetti, articoli. La scelta del formato è stata





fatta per poter agganciare un bacino di lettori più vasto e poter "entrare" in situazioni che magari escono dalla nostra comfort zone. Al momento siamo alla quarta uscita, riusciamo a fare presentazioni e iniziative per finanziare il progetto così da mantenere la fanzine ad offerta libera. Credo di aver detto tutto, ma sicuramente per capirci meglio qualcosa consiglio vivamente di leggerla.

T.P. : voi siete di Modena, una città che in campo hc/punk ha avuto una notevole storia, i primi che mi vengono in mente sono i BY ALL MEANS...e' L'aria che respirate a far crescere gruppi così incazzati???

G.: Ovviamente l'ambiente in cui un gruppo nasce è importante per il suo sviluppo, hai citato un gruppo i cui membri sono nati e cresciuti nel nostro

stesso "humus". Per questo, mantenendo sempre la metafora agricola, sarebbe importante che un gruppo Punk HC, oltre a raccogliere, aiutasse anche a seminare, organizzando concerti, facendo network, ecc.. Ci sono esempi molto positivi in Italia in tal senso, ma penso sia giusto rimarcare anche questo aspetto. Suonare in un gruppo Punk, o HC che dir si voglia, esula in molti modi dall'aspetto strettamente musicale fine a se stesso

T.P. : so che anni fa avevate fatto un DVD, è ancora reperibile?

Z.: Assolutamente no. Non ne avevamo masterizzati più di 30, credo di non averlo più nemmeno io...Era un esperimento a tutti gli effetti, avevamo ripreso un concerto alla Scintilla con più telecamere e avevamo fatto un montaggio di una decina di canzoni insieme ad un altro concerto a Castelfranco Veneto, il risultato era stato impacchettato in un dvd abbastanza curato ma la qualità sia delle immagini che dell'audio era indecente. Non credo sia un pezzo importante nella nostra discografia ;)

T.P. : si parla molto di attitudine HC, ma cosa è realmente?

G.: Se parli di attitudine HC declinata a "suonare in un gruppo HC", ti posso dire che, secondo me, significa fare le cose con passione e per passione, al netto di protagonismi, al meglio delle proprie capacità e, non ultimo, sentirsi parte di un circuito di persone che, bene o male, pensa e agisce con la tua stessa attitudine.

Z.: Non credo di avere una risposta chiara a questa domanda. C'è qualcosa che lega l'esistenza di un gruppo punk degli anni '80 con noi oggi? Probabilmente sì, quella cosa credo sia l'attitudine, ma parlarne come fosse un concetto assoluto e tramandabile mi sembra futile. La formazione di ognuno di noi non può prescindere dal contesto storico-politico-geografico in cui cresciamo e va da se che io non avrò mai lo stesso storico di Henry Rollins ne tantomeno di un punk cresciuto a Bari negli anni '80. Quindi non mi sento di dare definizioni in merito.

T.P. : molte volte quando nasce un nuovo gruppo si pensa subito a mettere in rete un link su bandcamp senza registrare niente di fisico, non trovate questo un po' deprimente e lontano dalla logica del DIY?

G.: È un po' il segno dei tempi. A me sinceramente i nostalgici in generale non fanno impazzire, se c'è un'impellenza di comunicare e un impegno genuino, non vedo assolutamente in negativo questa cosa. Se dev'essere solo una scorciatoia, per fare le cose tanto per farle, perché non si ha voglia di sbattersi, e poi dopo un mese il gruppo si scioglie senza fare un live, allora c'è da farsi due domande in più.

Z.: D'accordissimo con Grug. Stare a guardare troppo il passato non fa bene a nessuno. Il file sharing esploso vent'anni fa sembrava dovesse far crollare il sistema musicale capitalistico e invece lo ha solo modificato e forse rafforzato dato che ora si arricchiscono senza nemmeno prendersi la briga di stampare dei cd. Ora chi specula sulla musica ha cambiato cartucce ma il fine è sempre quello. Allo stesso modo l'approccio alla divulgazione musicale si è adattato, si è evoluto e non per forza in maniera negativa. A volte mi piace ragionare sui paradossi e sulle contraddizioni che ci portiamo dietro. I Crass hanno cavalcato l'onda del movimento punk portando concetti e ideali libertari che di sicuro erano già interni ad alcuni ambienti musicali underground precedenti, il loro seme però ha creato un movimento DIY a catena che ha cambiato un po' le carte in tavola. I dischi della Crass Records erano veramente autoprodotti e in quel momento andavano sold-out tirature da 5000 copie in una settimana, sicuramente a qualche major saranno girate le palle per sta cosa...

Questo approccio alla musica così iconoclasta li ha resi grandi, a di là di ogni nostalgia. Nonostante tutto questo però i Crass, vent'anni dopo, hanno denunciato a Mediafire la presenza dei loro album caricati illegalmente da un sito di file-sharing: Anarcho-punk.net. Di conseguenza Mediafire ha eliminato tutto l'archivio di oltre 3000 dischi caricati in anni dalla community del forum Anarcho-punk.net causando ovviamente l'incazzatura di milioni di punx che da anni diffondevano musica in questo modo. Mai avere eroi! Gli stessi Crass l'avrebbero detto nel 1984. La mia analisi è che proprio loro che hanno dato il via ad un movimento punk basato sulla libera diffusione delle idee al di fuori del mercato musicale si sono aggrappati troppo ad un'idea del DIY che non



coincideva più con l'evolversi dei tempi e hanno completamente travisato il potenziale del file sharing, finendo per diventare un nemico che vent'anni prima avrebbero combattuto. Per tornare alla tua domanda: caricare solo roba in rete su bandcamp senza stampare dischi è deprimente? Per me un po' sì ma occhio a giudicare come si muovono le nuove generazioni perché altrimenti si finisce a fare la parte dei reazionari militanti.

T.P. : piani per il futuro?

G.: come dicevo faremo uscire un disco nuovo, e magari inizieremo a scrivere pezzi per un ulteriore disco, così magari chissà, fra 10 anni potrà vedere la luce.

Z.: L'Anarchia e cominciare a fumare le siga, così posso passare la vecchiaia con Marione (citazione dal numero precedente)

T.P. : saluti e grazie a..

G.: Grazie a te per l'intervista (e l'immane pazienza nell'aspettare le risposte), grazie a chi continua inossidabilmente a chiamarci a suonare e a chi ci viene a sentire in giro



Imperia brucia !!! E questo continuare ad alimentare il fuoco è dovuto ai pochi ma validissimi gruppi che arrivano dalla Riviera dei Fiori...e tra di loro ci sono sicuramente gli EVERSIONE...grande HC il loro,potente e diretto, fuoco e fiamme sul palco ed una sincera attitudine DIY...una vera bomba sia il loro cd d'esordio, sia lo split con i milanesi ECO...ma dietro tutta questa rabbia c'è quel non so che di stilistico di musica fatta col pennello, a regola d'arte in maniera da catturare l'ascoltatore. THIS IS HARDCORE!!! THIS IS A FAMILY!!! THIS IS IMPERIA HARDCOREEEEEEEEE !!!

T.P. : un po' di biografia..

Eversione : Siamo gli Eversione, gruppo hardcore italiano proveniente della riviera ligure, formato da Andria (voce-chitarra), Sapo (chitarra), Tony M.F. (basso), Lore (batteria). Nasciamo ufficialmente nell'ottobre del 2010 rigenerando il vecchio progetto "Dedication" creato a Sanremo 4 anni prima. Tante influenze ed esperienze maturate nei rispettivi anni di attività, abbiamo trovato il set-up giusto per dar vita ai nostri concetti, parole e sonorità. Registriamo il primo lavoro fra maggio e giugno 2014, un EP di 6 tracce dal titolo "Un istante di fervore". A marzo 2015 si aggiunge al gruppo Thomas alla chitarra, nel 2016 torniamo in formazione originale, Thomas ci lascia ma prima registriamo lo split 2016 con gli eco di saronno, 2018 siamo ancora in giro, presto faremo uscire il nostro primo disco.

T.P. : parlatemi un po' della vostra discografia...

E.: come discografia al momento abbiamo all'attivo un ep "istante di fervore" compreso di 6 brani inediti e uno split con gli eco di milano compreso di 6 brani nostri e 6 brani loro. il primo è uscito alla fine del 2014 il secondo inizi 2017. abbiamo fatto parecchia strada con l'ep "istante di fervore" e riscosso parecchi feedback positivi riuscendo a portare la nostra musica fino a lecce grazie ad opportunità concesse. lo split è uscito un po' in sordina e comprende canzoni vecchie per noi, ma non per il pubblico. abbiamo preso la palla al balzo, registrandole per lo split. ci è sembrato una buona cosa da fare, siamo molto affezionati a queste canzoni. nel mentre abbiamo registrato altri brani inediti che sono stati inseriti in varie compilation, tra cui il freddo di luglio, compila benefit voluta e sostenuta dai ragazzi dei MINORANZA DI UNO, il brano è "per mano dello stato" una delle canzoni più veloci del nostro intero repertorio. che se mi permetti salutiamo con un caloroso abbraccio, persone uniche. ora in questo momento stiamo per uscire con un vero disco di 12 brani, e siamo pronti per invadere il globo, perché come dice un mio carissimo amico "a che serve avere visibilità se quel che dici è trasparente"





"era così", speriamo! bene noi vogliamo farci ascoltare e magari riuscire a far capire qualcosa a chi ci ascolta sempre con la nostra estrema umiltà che ci contraddistingue, mi raccomando fatelo girare ci interessa molto che giri.

T.P. : vi ho visti dal vivo e devo dire che avete un'ottima energia ed un vero sound hardcore...che cosa si prova quando si suona live?

E.: suonare live è la nostra prima priorità, insieme a fare girare come avevo detto prima il nostro registrato il più possibile, quando la vita lo permette. scarichiamo tutto il nostro "fervore" se così si può dire dal vivo cercando di scaturire in chi ci vede e sente quel brivido e quella scarica che il hardcore ha sempre determinato nel tempo. si siamo una band punk, quindi il live è la nostra massima aspirazione.

T.P. : fate parte della scena Hc imperiese, scena che ha sfornato ottimi gruppi...mi puoi parlare un po' del glorioso passato imperiese?

E.: robi, la scena hc imperiese esiste ancora ed è viva, ma è una creatura difficile da spiegare in quattro righe ci vorrebbe un server da un milione di terabyte, e vorrei evitare di essere io a parlarne, non credo di essere la persona giusta. posso dirti che imperia è stata pioniera su tutto e credo anche un po' di più in quello che oggi definiamo hc/punk e la filosofia rac-

...nous sommes le hardcore IN THIS PONENTE diy family imperiam

chiusa in essa. CGB, ULCERA, 102 TRUFFE, IL SOBBALZO la casa, per citare alcuni nomi e dove è nato tutto, è stata la nostra più grande fonte di aspirazione "grazie beck".

T.P. : Tony, so che tu gestisci i concerti all'interno dell'Arco Camalli di Imperia, me ne puoi parlare? Qualche purista potrebbe storcere il naso di fronte all'Arco...

E.: gestire è un parolone, comunque sì è da un paio di anni che aiuto lo staff "rinnovato" nei concerti e eventi musicali in genere. in primis lo fatto per poter dare un palco a chi gravita intorno alla nostra sala prove SOUND TOWN di imperia, che gestiamo in tre, ormai anche etichetta di produzione e studio di registrazione se a qualcuno interessa mi permetto di pubblicizzare, e poi per apportare le migliori tecniche x il rispetto della musica e delle band che vengono ad esibirsi, riscontrando non pochi successi. che dire, visto che gravito nella scena punk da un po' a dare un palco anche tutte quelle band con cui sono entrato in contatto, conoscendo nuove e vecchie realtà. imperia oltre ad essere fottuta dai potenti, è un posto esagerato sul mare, sappiatelo. insieme a me c'è lo staff di sole donne che vi accoglieranno a braccia aperte per farvi passare una stupenda serata fatta di buon cibo e sorrisi. siamo antifascisti e attitudine diy, quindi poco ci importa delle dicerie, fatto sta' che è passata tutta la scena hc/punk di oggi e di ieri. basta parlare con chi è passato da noi praticamente tutti per farsi dire come ci muoviamo e come si sono trovati!!!!!!

T.P. : HC come filosofia di vita, siete d'accordo?

E.: hardcore oggi comprende generazioni, quindi ognuno la vive come gli pare, non in tutto siamo d'accordo ma credo che sia come i gusti, a voi l'ardua sentenza.

T.P. : come ve la cavate dietro ai fornelli? Il vostro piatto preferito e se potete svelare la ricetta...

E.: se me lo fanno è meglio se no una bella cabornara dal motherfucker dovresti provarla anche tu.

T.P. : ritenete utile accostare la politica con la musica?

E.: riteniamo che la musica dia la massima visibilità e possibilità per far sentire le nostre ragioni quindi sì in certi ambiti è giusto, credo non in tutti, mio parere personale.

T.P. : piani per il futuro?

E.: continuare a promuovere la musica a 360° finché ci sarà la possibilità.

T.P. : saluti e grazie a ...

E.: grazie mille x lo spazio che ci hai concesso, è un immenso piacere rimanere in calce in una prestigiosa fanzine come la tua, ci si vede in giro, un saluto dagli eversione ponente ligure hc, speriamo di non aver detto troppe minchiate.





silence means death

Dalle grigie lande del Belgio i SILENCE MEANS DEATH!!! Attivi già da vari anni nella scena sono qui a chiaccherare in occasione dell'uscita del nuovo disco, uno split con i macedoni BORN FOR SLAUGHTER...dopo aver ingurgitato varie birre trappiste i nostri si lanciano in un ottimo crust'n'roll moooooito Motorheadiano con tanto di voce roca e sporca...ottima la registrazione che permette ai SMD di sfoderare tutta la loro tecnica, che se non eccelsa comunque di notevole impatto...sì esatto, ce ne sono a bizzeffe di gruppi del genere, quasi un clone dell'altro ma questi belgi spiccano per la loro pulizia sonora il che li rende per il sottoscritto un gruppo da non sottovalutare...

T.P. : biografia...

SMD: ciao a tutti, siamo un gruppo di tre persone che fanno crust'n'roll. Rik alla chitarra e voce, Willy alla batteria e io Jos al basso e cori. Ci siamo formati nel 2007 e nello stesso anno suonammo il nostro primo concerto al Local Pirata squat in Scheveningen in Olanda. Ci siamo formati dalle ceneri di altre due bands. Riky and Willy suonavano nei Nahende Vernichtung un gruppo d-beat ed io cantavo in una crust punk band chiamata Fart. Con queste due bands abbiamo fatto vari tour assieme e ciò ci ha portato a formare una band tra di noi...ora nel 2018 abbiamo ancora la stessa formazione...

T.P. : parlatemi dei vostri dischi...

SMD: nel 2008 abbiamo realizzato il nostro primo disco che era uno split 7" con un gruppo crust belga, gli Oedeem che non esistono più. Poi un altro split con i Garmonbozia ed infine il nostro ultimo split con i Born For Slaughter...abbiamo in progetto un altro split con gli sloveni Dornata.



T.P. : avete suonato in Italia, che ricordi hai del mio paese?

SMD: sì, abbiamo fatto un piccolo tour in Italia qualche anno fa con Jilted e Dornata. Abbiamo suonato al Sars squat in Viareggio, allo squat Ripa di Milano, al Freakout di Bologna e poi alla libera officina di Modena per l'Anarchoholocaust...ci siamo divertiti molto ed il pubblico era veramente scatenato e sempre pronto a far festa...mi ricordo ancora Marconcio dei Call The Cops che è salito sul palco e con il microfono in mano gridava come un pazzo...

T.P. : voi arrivate dal Belgio, terra di grandi birre, quali consiglieresti tra le tante che avete?

SMD: sì, effettivamente ne abbiamo molte. Le mie preferite sono la Jupiler (bionda), la Rodenbach (rossa) e la Westmale una trappista niente male, poi aggiungerei anche la Oval e la Duvel...comunque anche in Italia avete delle ottime birre, ricordo con piacere la Peroni e la Moretti...

T.P. : come è la scena belga?

SMD: la scena è in continua crescita e ci sono molti concerti, a volte purtroppo capita che ci sono più concerti nello stesso giorno. Esistono vari squats ed anche i piccoli club sono disponibili ad organizzare qualcosa. Riguardo ai gruppi posso citare i Nahende Vernichtung, Sons of Disaster, Matrak attack, Agathocles, Netra, Reproach, Holyland, Speedözer, the End of Ernie, Travolta, Altered State, Mobilhead, Pesticide, Hetze, Cease Fire, Darmstadt, Goat Vomit, Raw Peace, Suit side vs Veda Plight, Werly ...

T.P. : e cosa mi dici riguardo al movimento anarchico belga?

SMD: c'è molta carne al fuoco ma non è mai abbastanza. Esistono collettivi a Gent, Bruxelles e Liegi.

T.P. : siete una punk band e presumo che i vostri testi riflettano sulla società odierna...

SMD: sin dall'inizio ci siamo prefissati di scrivere testi politici, anche noi vogliamo dire la nostra...ma abbiamo anche testi divertenti perché anche questo fa parte della vita. Siamo preoccupati di questa rinascita della destra e così, sia come persone





che come gruppo vogliamo contrastare tutto ciò.

T.P. : progetti per il futuro?

SMD: abbiamo in testa delle belle idee che ci piacerebbe realizzare...dovremmo fare uno split con i Dornata, a me piacerebbe fare un 10" ...mi piacerebbe tornare a suonare nei Balcani e fare un tour in Canada.

T.P. : saluti e grazie...

SMD: tante grazie per averci inserito nella tua fanzine. Ancora grazie a chi ci ha dato una mano ad organizzare, a suonare, a muoverci etc...mille grazie a Marcela Tapia e Jean Nashville per le foto...

SCHIELETRO

Della serie "Siamo incazzati come delle bestie e quindi questo è il nostro sound marcio ed ignorante": Gli SCHELETRO di Roma debuttano alla grande con questo 10" ben confezionato e coprodotto da varie realtà italiane...viste le loro precedenti esperienze in vari gruppi della scena capitolina qui siamo di fronte ad una rabbia e ferocia a dir poco all'ennesima potenza!!! Qui c'è una cascata di note che ti travolge, un fiume in piena che rompe gli argini e travolge tutto ciò che trova...un sound che ricorda molto l'HC italiano anni'80 e questo forse lo fa sembrare un disco d'altri tempi, ma la cattiveria non ha età e quindi questi 9 brani cantati in italiano sono manna per le mie orecchie, un po' meno per il mio vicino...ode agli SCHELETRO, ode all'Hardcore made in Italy!!!

T.P. : biografia...

S.: Gli Scheletro cominciano a suonare nell'autunno del 2012 nella saletta dell'Ateneo Occupato di Roma. Alcuni di noi avevano già suonato insieme in esperienze passate o comunque si conoscevano già da anni. Avevamo voglia di suonare insieme noi quattro proprio (o suonare di nuovo insieme) e questo è l'unico motivo per cui esistono gli Scheletro. La scelta dello stile, la composizione dei brani e i live sono venuti molto lentamente perché il fine non è mai stato quello di arrivare da qualche parte. Nel frattempo il nostro primo bassista Cedro si è trasferito a Berlino e il secondo, Tetsuo, a Madrid. Il disco "Farfalle Dentro Al Vomito" è stato registrato tra il 2016 e il 2017 ed è uscito ad inizio 2018.

T.P. : parliamo un po' di questo debutto su vinile...perché la scelta di incidere su disco?

S.: Perché chi vuole spendere pochi euro per un supporto fisico oggi li spende più per il vinile. O forse sono rimasti solo i collezionisti di vinili a spendere. O forse fanno tutti finta di essere collezionisti di vinili navigati mentre si sono comprati uno stock di ristampe su ebay. Comunque stiano le cose, chi non comprerà il supporto fisico può ascoltare il disco in streaming su internet; ci sono tutti i brani caricati e ci fa piacere se qualcuno li ascolta pur senza comprarsi niente. Il CD è morto e la cassetta è stregoneria.

T.P. : vedo che il disco ha avuto varie coproduzioni, come è nata questa intesa tra varie realtà italiane?

S.: Alcuni personaggi che stanno dietro alle etichette che ci hanno coprodotto (che sono la francese Zone Alternative e le italiane Zas, Sedation, End Of Silence e Disattack Zine) già li conoscevamo. Altri hanno accettato di coprodurre dopo esser stati dovutamente stressati per mail. Sorpresona. Non è scontato che altre persone mettano dei soldi in un tuo progetto. E' gratificante dal punto di vista umano.



T.P. : avete un sound che ricorda molto l'HC italiano anni 80, secondo voi quanto ha influito quel periodo sulla scena odierna?

S.: Musicalmente c'è ancora qualche gruppo che si rifà a quel periodo come i Nofu di Roma. Più in generale l'uso dell'italiano è ancora abbastanza vivo anche negli stili degli anni successivi grazie all'eco della grande scena che abbiamo avuto negli anni 80. Per quanto riguarda l'attitudine generale e il funzionamento della scena non saprei.. Mi viene da pensare che al tem-

po ci fosse meno conformismo (musicale, attitudinale ed ideologico) perché non c'erano standard con cui misurarsi. Oggi c'è un po' di ristagno fisiologico.

T.P. : parlatemi un po' della vostra esperienza live, cosa si prova quando si ha davanti un pubblico?



S.: Avendo dei testi in italiano cerchiamo di farci capire. Di comunicare i nostri messaggi negativi cazzeggiando, divertendoci e senza prenderci sul serio con invettive paradossali e talvolta con delle pose teatrali. E' molto soddisfacente vedere la gente che si diverte e che contemporaneamente recepisce il contenuto disagiante del nostro immaginario senza trovare frizione tra le due sfere. Facciamo del nostro meglio e speriamo di migliorare questo aspetto.

T.P. : HC come filosofia di vita siete d'accordo?

S.: Amiamo e suoniamo diversi generi. Siamo cresciuti col metal poi, per una questione di percorsi di vita, ci siamo ritrovati per i motivi più disparati in realtà in cui la musica Hardcore aveva il suo peso e piano piano ci è entrata dentro. Non lo dico per ridimensionare l'importanza musicale (e non) che

ha avuto per noi questo genere e questo mondo, ma perché rivendicare la propria identità Hardcore è la cosa meno Hardcore che si possa fare nella vita. Le persone più interessanti sono quelle complesse, stratificate, meticce e flessibili.

T.P. : alcuni di voi suonavano in altri gruppi, che ricordi avete delle esperienze precedenti?

S.: Ottimi. I gruppi in cui hanno suonato i membri degli Scheletro sono tanti e diversi e con alcuni ci siamo tolti delle belle soddisfazioni. Con le soddisfazioni vengono i sacrifici, dunque il ricordo di cui abbiamo fatto tesoro è quanto sia difficile, stancante e stressante mandare avanti un gruppo in maniera competitiva e professionale. Gli Scheletro questo non lo richiedono e non ne hanno bisogno. Probabilmente non ne siamo nemmeno capaci.

T.P. : favorevoli all'azione diretta?

S.: Siamo a favore dell'azione diretta sì, ma quando è realmente diretta e senza mediazioni, quando non ha bisogno di rivendicazioni e firme. O un'azione parla da sé e non ha bisogno di sottotitoli, oppure, se va spiegata a posteriori come una barzelletta che non ha fatto ridere, farà ancora meno ridere. Se l'obiettivo colpito dall'azione ci sta sul cazzo e il modo in cui l'hai colpito ci piace, saremo dalla tua parte. Altrimenti, servirà a poco che tu ci abbia messo la firma e la didascalia, non sventoleremo mai la tua bandiera se ce la metti in mano a forza. Della tua opinione a noi non ce ne frega un cazzo.

T.P. : piani per il futuro...

S.: No Future. Seramente...non sappiamo se reigistreremo cose nuove o meno, se riusciremo ad andare a trovare i nostri amici che vivono altrove con dei concerti nelle loro città prima che noi e loro saremo troppo vecchi e se domani ci andrà ancora di suonare. Mettersi a fare programmi a lungo termine per uno stupido gruppo punk non fa per noi. Finito il ciclo di concerti relativi a "Farfalle Dentro Al Vomito" si vedrà.

T.P. : saluti e grazie a...

S.: Grazie a te Roberto e a tutte le persone che fanno le cose con impegno esclusivamente per passione. Qualsiasi cosa.

LAST RITES



Si è soliti dire che nelle città liguri, specialmente a Savona e nei dintorni, non ci sia mai nulla da fare, che le serate siano votate alla più deprimente desolazione e che la movida sia solo un'utopia destinata ai grandi happening della riviera... ma dipende anche da che cosa si ricerchi per passare le proprie serate! Per gli amanti di musica Hard n' Heavy, la città della Torretta ha infatti fornito una notevole quantità di musica con cui sollazzarsi, e non solo in un ristretto periodo, ma in un arco di tempo che dagli anni Ottanta giunge fino ai giorni nostri. I metallers più "datati", ricorderanno infatti nomi come Vanexa, che iniziarono la loro avventura nel 1979 e divennero ben presto i pionieri dell'Heavy Metal italiano, i Projecto, che esattamente dieci anni dopo intrapresero il loro cammino nella scena power/progressive metal o infine gli Shadows of Steel, che sull'onda della grande ondata Power Metal degli anni Novanta alzarono il vessillo savonese nell'immenso calderone nazionale e non. Ma parliamo ora di sonorità più extreme, dato che siamo qui per questo. Oltre al sound squisitamente heavy e

alla raffinata melodia dell'epic e del metal progressivo, Savona vide infatti nascere tra le viscere più profonde dei propri scantinati anche gruppi votati alla violenza sonora in tutto e per tutto, ma da chi iniziare questo cammino? Dai Last Rites .. Era il 1997 quando la band prese vita per volere di Dave (chitarra e voce) e Jan (chitarra solista). Il gruppo iniziò la proverbiale gavetta, giungendo nel 2001 alla registrazione del primo demo omonimo ai Nadir Studios di Tommy Talamanca dei Sadist. Nello stesso anno registrano il brano "Psycho Killer", che sarà inserito nella "Nadir Compilation" contenente il meglio delle produzioni dello studio genovese. Arrivano le prime grandi soddisfazioni: non passa molto tempo dall'uscita in studio che i 4 vincono la "Almost Famous Competition", un concorso per band emergenti svoltosi in provincia di Torino che farà conoscere il moniker anche al di fuori dei confini savonesi. L'anno seguente uscirà poi il primo full length, "Mind Prison" con la prima storica line-up: Dave, Jan, Laccio (batteria), Libu (basso); il disco che attira sui quattro l'attenzione dell'etichetta olandese Two Fat Man, che lo distribuirà in tutta Europa e che porterà ai Last Rites ottimi pareri di pubblico e critica, facendo sì che la band possa essere selezionata tra le 10 band thrash death più promettenti del panorama italiano nientepopodimeno che dalla rivista Metal Hammer. Dopo l'uscita del successivo mini cd "Hate" (2005), inizia per i Last Rites il proverbiale calvario dei cambi di formazione, un vero e proprio supplizio che come una sorta di fantozziana nuvola da impiegato affligge le band proprio nel momento di massima attività. I nuovi membri si susseguono ma alla fine, il gruppo giunge alla decisione di continuare come trio e pur restando "mutilati" di un'ascia, i Last Rites continuano a mitragliare musica con il successivo mini autoprodotta "Future World" del 2009, dal quale traspare il notevole lavoro di arrangiamento per adattare i brani alla formazione a tre e al tempo stesso rinfrescare la propria proposta non sospendendo l'attività live, dato che nello stesso anno partecipano anche al "A Contest in Hell" organizzato dalla Nadir Music. Passeranno altri 2 anni e Zonametallica selezionerà i Last Rites per partecipare alla compilation del trentennale di attività del Metallica con la cover di "No Remorse", ma purtroppo si ripresentano dei nuovi cambi di formazione. La band subisce una provvisoria battuta d'arresto, ma già dall'anno dopo torna a farsi sentire con "Rites Live (live in studio), un rugito dal silenzio con cui la band si preparava a tornare sulla scena con una formazione rinnovata, nuovamente a quattro membri, e il desiderio di buttare sul piatto altra nuova musica. L'attesa per un nuovo full length c'è, ma bisogna attendere ("Unholy Puppets, 2016), gustandosi nel mentre l'apparizione al Machete Fest in apertura ai tedeschi Primal Fear. Si giunge al 2018, altri anni sono passati e la formazione nel mentre è cambiata ancora, ma i Last Rites hanno dato alla luce "Nemesis" il disco con cui Dave e soci hanno inoltre festeggiato il traguardo dei vent'anni di carriera.



Procedendo a fondo in questo excursus come un bisturi che dagli strati più in superficie dell'epidermide si addentra nel tessuto muscolare, spingiamo ancora di più in materia di violenza sonora e dal Thrash Death Metal giungiamo fino al Death Metal in senso lato. Prendete la crudezza del Punk, mescolatelo con un maggiore impatto e sete di bpm del Metal, condite tutto con un'ulteriore dose di grindcore in puro stile Carcass dei primi lavori ed otterrete i **Sex N' Violence**. Siamo nel 1998, appena un anno dopo la nascita dei Last Rites, e dall'idea dei fratelli Marco e Matteo Barbero prende vita uno dei gruppi più extreme di Savona. La formazione viene completata dall'ingresso del batterista Daniele, compagno di banco di Marco,



che presto si guadagnerà il soprannome di "Terminator" proprio per le ritmiche serratissime e claustrofobiche che contraddistinguono la sonorità del trio. "Sesso e Violenza", un moniker con un particolare significato in quanto sorta di omaggio al brano omonimo degli Exploited, con cui i due fratelli si esercitavano durante le loro prime suonate insieme; inoltre esso è lussuoso, perverso e facile da ricordare proprio perchè crudo e di impatto fin da subito e che manco a farlo apposta porta nella sua semplice abbreviazione le lettere della sigla della città da cui provengono (SnV). Scaldati i motori con solo due date savonesi, i Sex n' Violence si fiondano subito in studio per registrare il loro primo demo, ovviamente autofinanziato, come del resto vuole la tradizione underground, dando alla luce "PunkMetalSexViolence", prodotto che già dal nome dice tutto: in quelle tracce infatti traspare un misto di Punk, Crust e Thrash Metal grezzo ed old school, che viene sparato in faccia tutto d'un fiato come un urlo tra i più rabbiosi che la gola ci consenta di scagliare al cielo. Vi basterà leggere questo titolo per immaginarvi Mark "Ice" Draven, Teo "Baddy" e Dani "Terminator" gridarvi in faccia "SiamoiSexnViolencefacciamoPunkMetalbeccateviquesta", così, di getto, perchè nel Metal Estremo non c'è tempo da perdere. Nel mentre gli anni passano, e i SnV

partecipano a diverse serate e contest come il Play For You, organizzato da Radio Savona Sound, lo Sband allo storico Jubambboo di Savona, l'Emergenza Festival e lo Zombie Rock. Ma anche per i Sex N' Violence si presenta il problema dei cambi di formazione, che comporterà periodi di pausa, intervallati da momentanee riprese e progetti paralleli avviati dai due fratelli fondatori; il gruppo si muoverà solo tramite pubblicazioni di demo ed ep autoprodotti, senza mai arrivare al full length vero e proprio, ma intanto, dopo il debutto, vedono la luce l'omonima ristampa parziale del primo demo (2003), il singolo "Class of Shit" (2004), lo split insieme ai concittadini Kartilage "Sick musics for Sickest Minds" (2007), "The Shadow of the Black Count" (2013), "Angoscia" (2014) fino al più recente "Vampire Eyes" (2015), con anche la partecipazione a diverse compilation di webzines dedicati alla realtà underground. Il 2018 è l'anno del ventennale anche per i Sex N' Violence: la coerenza ha in qualche modo compensato la cecità mentale del pubblico savonese, per la sua quasi totalità restio alle sonorità estre-

me; mentre molte altre band più soft e "ear friendly" sono nate e morte di lì a poco oppure hanno semplicemente gettato la spugna, i Sex N' Violence continuano a pestare ad oltranza. Da queste righe si deduce come a Savona la musica per i palati più estremi non manchi, e di come con il passare del tempo la scena si sia sempre rinnovata con la nascita di gruppi ed artisti nuovi. Compriamo però un balzo avanti nel tempo di una decina d'anni, arrivando così agli inizi degli anni 2000. Siamo nel 2008 e all'ombra del Priamar nascono i "new kid" del Thrash Metal locale: i **Perceverance**. L'avventura di questa band inizia quando Michele "Met" Agli Shadow Force, decide di i pochi locali savonesi in di moda l'Hard Rock e inizialmente prendono vita quartetto sente l'esigenza di classiche di Black Sabbath, decide quindi di buttarsi sul parte con i migliori proposi di leggermente diverso, ma tegra per metà. Di gettare la de di ripartire da zero recu chiave thrash i pezzi propri incredibile che denota una che il nuovo nome con cui



luigi, conclusa l'esperienza de avviare un nuovo progetto. Per quel periodo vanno per lo più l'Heavy Metal più classico ed gli Steelchains, ma ben presto il andare ben oltre le sonorità Iron Maiden e Judas Priest e Thrash Metal. L'intenzione ti, portando a Savona qualcosa ecco che la formazione si disinspugna non se ne parla, si deciperando e riarrangiando in già composti, uno sbattone grande perseveranza ed ecco tornare in pista è già trovato

(scritto con la C al posto della s per evitare i numerosi casi di omonimia). Purtroppo però la line up non riesce a stabilizzarsi e dopo diverse difficoltà e cambi di formazione continui vede la luce la prima demo "Persistence in Time" registrata nello studio dell'amico Gianluca Tamburini (ex Last Rites attualmente in forze ai Machine Gun Kelly). Oltre a 3 pezzi propri, la band recupera e riarrangia "Evil of a Time to Come" dei Threnodial, dato che in formazione ha militato anche il chitarrista della band cairese Riccardo Molinari. I Perceverance intraprendono una serie di diversi concerti nel savonese, ma ben presto la formazione si sgretola nuovamente lasciando in sospeso la lavorazione dei nuovi brani. Con una buona dose di perseveranza Met rimette insieme il gruppo chiamando amici di vecchia data già attivi in altri gruppi locali: vengono reclutati Andrea Frasson (già compagno di Met negli Shadow Force ed in forze alla cover band Very Lazy) alla batteria, Sebastiano Rusca (già chitarrista dei Powerdrive) alla sei corde e Christian Fiorentino (ex Dreamer's Road) al basso. Con questa nuova line up i Perceverance giungono nel 2013 alla pubblicazione del primo full length "The Dark Mechanism" distribuito da Music Solution Agency. Con il disco d'esordio all'attivo, la band alza l'asticella della propria attività live, arrivando a partecipare ad eventi come il party del Motorgroup Tomahawk, il Machete Fest ed il Green Fest. Gli impegni lavorativi costringono i Perceverance a rallentare l'attività, ma nei 5 anni successivi il gruppo ha composto i brani che comporranno il successore di "The Dark Mechanism", facendo uscire nel mentre il nuovo singolo "Social Deathwork" per la neonata etichetta savonese Archetype Records, che organizza e promuove eventi a Savona dal 2016 e nel cui roster compare anche la band di Met e che consentirà al gruppo di esibirsi a due edizioni dell'Archetype Metal Fest savonese in apertura ai Bad Bones e ai Necrodeath. Con l'arrivo del 2018, i Perceverance hanno festeggiato dopo mille peripezie i 10 anni di carriera, non poteva esserci una parola più adatta di "perseveranza" per rappresentare l'attività di un progetto che nonostante le difficoltà è arrivato a festeggiare la prima decade con una formazione attiva da cinque anni con il motto di "Keep on Thrashing".

Questa è solo una rapida rassegna delle band più pesanti che nella desolata Savona hanno raggiunto il traguardo del ventennio e del decennio, di gruppi savonesi di cui parlare ce ne sarebbe eccome ma per il momento accontentiamoci di fare headbanging con tre nomi che fanno tremare la Torretta con i loro riff, le loro ritmiche granitiche e la loro attitudine nel voler portare avanti i loro generi preferiti nonostante le avversità, un obiettivo riservato solo a pochi, ma per citare un famoso slogan "sembrava impossibile, ma ce l'hanno fatta". By Dave LAST RITES.



Last Rites "NEMESIS" : giunti al ventesimo anno d'attività i savonesi Last Rites festeggiano con questo nuovo cd con 8 canzoni. Direi che la festa è venuta benissimo, oramai i nostri si sono impossessati alla grande degli strumenti e fanno ciò che vogliono. Già a partire dall'ottima produzione e dal sound pulito i L.R. ci sfondano i timpani con un ottimo death/thrash, ritmi serrati si mixano alle perfezioni con tempi più rallentati e stacchi carcassiani...dove la velocità non è mai fine a sé stessa un ottimo lavoro solistico di una chitarra che riconduce agli anni '80, fa da turbine a tutto il disco...Destruction e Kreator sopra tutti...e gli allievi sono stati molto attenti alla lezione...ma questo non deve essere un arrivo ma un punto di partenza...mooolto bravi !!!



Perceverance "THE DARK MECHANISM" : un bel tuffo negli anni '80 con i savonesi Perceverance...un ottimo lavoro. un disco da headbanging dall'inizio alla fine...Thrash metal con la T maiuscola, diretto e ben costruito...all'orecchio si percepiscono gruppi quali Violence, Heathen ma anche Assassin e Whiplash...gran padronanza degli strumenti così come il lato compositivo...sempre sul filo del rasoio grazie anche alla notevole varietà di note e scale ben inserite nelle varie songs...se fossero nati in America sicuramente avrebbero sfondato, ma in Liguria è già tanto se riesci a registrare un CD...motivo in più per supportarli...loro e tutte le bands locali...Pesto rulezzzz !!!



Sex And Violence "VAMPIRE EYES" : altra band savonese altro ventennale da festeggiare...questo non è propriamente un cd di debutto ma una raccolta dei tre demos che vanno dal 2014 al 2015...ma come, in vent'anni solamente 3 demos e nessun full lenght? Esatto...strano perché i nostri pur autoproducendosi riescono in maniera egregia a massacrare gli strumenti grazie ad un death marcio e catacombale...il sound mai grezzo e minimale fa sentire una band che sa il fatto suo...durante tutto l'arco dell'ascolto i Sex toccano vari mood, si va da pezzi doom a parti ultra veloci con growls gutturali da incubo, restando fermi che il death è il loro pane. L'aspetto volentieri con un CD/Vinile da assaporare in una notte di pioggia...



Crust as Fuck !!! MATRAK ATTAKK arrivano dal Belgio e...spaccano di brutto!!! Sono 5 squatters tra cui l'italiana Cristina alla voce (trapiantata in Belgio già da diverso tempo) ed ho avuto occasione di vederli dal vivo durante un loro concerto a Milano al T28...crust punk come deve essere fatto, veloce e diretto mentre la voce di Cri vomita urla a squarciagola su temi psichiatrici (argomento largamente trattato dai M.A. in quanto vissuto sulla propria pelle)...bella l'alternanza di una voce maschile che si contrappone all'ugola martoriata di Cri...sinceri fino all'osso...a loro la parola...

T.P. : ciao Cristina, un po' di biografia e che significato ha il nome?

C.: Matrak Attakk significa : l'attacco del manganello. Quando il nome è stato proposto, lo abbiamo connesso ad una delle tante storie finite male nella psichiatria, dove un ragazzo di 26 anni in preda a una psicosi, è stato ucciso dalla polizia a manganellate, quando si trovava in una cella notturna dopo che è stato rifiutato dall'ospedale psichiatrico. J. si era già calmato, ma dei poliziotti sono entrati e l'hanno soffocato. Tutto ciò è stato filmato dalla telecamera della prigione, persino lo psichiatra di turno, è entrato e gli ha apportato un'iniezione di calmante, quando era già morto. Ciò perché in primis, Matrak Attakk è un progetto antipsichiatrico, e le prime canzoni, avevano quasi tutte questa tematica.

T.P. : ti sei trasferita dall'Italia al Belgio, come mai questa decisione?



C.: Diciamo che questa decisione è stata una reazione impulsiva visto che mi sono trovata abbastanza della merda in Italia quando avevo 20-21 anni. Quasi 12 anni fa non facevo altro che entrare ed uscire da una clinica psichiatrica e l'unica via di uscita mi è sembrata al tempo, e il tempo mi ha dato ragione, di andarmene 3 mesi a fare l'au pair, che non è altro che occuparsi di bambini (e tutti i mille compiti annessi come pulire, cucinare, occuparsi degli animali ed essere trattati non proprio come qualcuno alla pari) in un altro paese. Avendo perso i nervi, la macchina, degli amici, il rapporto coi miei genitori, la patente, vari lavori e tante altre cose, in un giorno ho deciso che lavorare duramente per 2 soldi, mi avrebbe aiutata a stare meglio. Ebbene invece di restare lì 3 mesi, dopo quasi 12 anni, sono ancora qua. Anche se non ho resistito più di 1 mese a fare l'au pair ad anversa, mi sono ritrovata a fare tante altre cose a Gant ed infine a Liegi. Devo dire che se a Firenze mi davano per spacciata, in Belgio non sono messa così male. E se è vero, sto cercando invogliare altre persone che si trovano nella merda a girare il culo e andarsene, chiudere ponti col passato e costruirne altri, dato che nessuno ha detto che tutti debbano crescere dove sono nati. Migrare è bello e dove non ti va bene in un posto, ti puoi andare meglio in un altro. Cambiare aria è l'unica vera "cura": tutti gli psicofarmaci presi non mi hanno aiutato ad altro che ad avere iperchinesi tardiva, addormentarmi all'università, avere buchi neri da alcol ed ad allargarmi fisicamente.. Se non avessi cambiato aria e fatto altre scelte dette 'impulsive' o 'non a norma' non avrei fatto proprio un cavolo di niente!

T.P. : parli un po' del cd che avete fatto ...

C.: Quando ci siamo visti al T28, avevamo fatto uscire un promo cd, 'Cura' e cassetta split con Ascidie con fanzine del gruppo annessa. Abbiamo registrato tutto da soli con una Roland e un pc di un nostro amico. Le canzoni presenti sull'uscita, risalgono tutte al periodo di Liegi, quindi del 2017. M.A. è un gruppo che risale al 2014, dove l'unica rimasta sono io. Questa uscita è la prima con un suono decente dove i membri sono i soliti di adesso e sebbene suoniamo ancora crustgrind, il gruppo mostra finalmente più politicizzato, è diventato più internazionale, ed è studiato più a fondo nella musica. I testi sono tutti in inglese a parte **CURA**, una canzone in italiano dove parlo di una delle tragedie di violenza sessuale successe nella nostra

dove queste cose non dovrebbero teoricamente succedere. La storia e' milanese e la sopravvissuta e' stata umiliata diversi anni fa e la storia e' uscita solo 8 anni dopo. Alcuni uomini connessi a qualche squat, hanno stuprato una ragazza ubriaca perche' come molti ancora credono: 'se l'era cercata lei' come se fosse normale dire che una donna VUOLE essere violentata... molti uomini infatti non si rendono neanche conto, che la violenza sessuale e' la cosa peggiore che possa capitare a una ragazza. Questa qui all'epoca aveva solo 18 anni. **'Useless war'** cerca di rivolgersi alle donne : invece di supportare il patriarcato dovremmo essere piu unite fra di noi, riunirci ed ascoltarci in quanto sottomesse e non ascoltate da generazioni. **Medicalized Feminicide** parla del rapporto dell' industria farmaceutica con le donne : pillola a 12 anni, ginecologi che ti insultano, medici obiettori che ti fanno perdere tempo per abortire, Disturbo pre mestruale, assorbenti che fanno male, label psichiatriche sessiste e tante altre cose insultanti. Siccome non riesco mai a incazzarmi solo con un argomento, dato che vedo connessioni ovunque, espando il concetto (questa canzone e' nata dopo il testo) a come le donne si sentono quasi 'in dovere' di fare bambini: tutte le pubblicita' con bebe' e pampers che ci fanno il lavaggio del cervello facendoci credere che un bambino e' cio' che vogliamo, cio' che ci salvera' e salvera' la vita, che non ci fara' morire mai... no un figlio non dovrebbe nascere da un egoismo o un lavaggio del cervello (come comprare una macchina sportiva o classica, o che ne so che compra la gente perche' guarda troppa tv) ma dalla riflessione ponderata e onesta di persone che vogliono diventare genitori. Non tutte le donne amano l'idea di avere figli, ed alcune, sono costrette ad averne. Io e tante altre donne sulla 30ina, finalmente, abbiamo capito che essere madre non ti fa' donna: ti fa' solo madre e non tutte vogliono esserlo. **'Abortion without apologies'** si riferisce a chi vuol farci sentire in colpa di aver (come dicono loro) 'ucciso' un bambino durante la gravidanza, per chi da' delle opinioni non volute in quanto 'uomo' o donna lobotomizzata pro-life, (che poi dal momento che il bebe' e' nato, ai pro-life non gliene frega piu nulla) contro la religione, che anche se e' meno trendy, resta nel nostro inconscio e ci fa vivere dei momenti inutili, contro le pressioni dello stato o del marito, contro chi impone ad altre vite le SUE ragioni per abortire o no : non siamo EVA che deve soffrire in vita per aver peccato nell'eden! Non possiamo soffrire per un bambino non nato quando ne muoiono tantissimi ogni giorno in siria o altrove : bambini amati voluti, dei quali i pro life e bigotti si fottono altamente. **'All the ways'** e' un'altra canzone antipsichiatrica, dove cerco di spiegare tutti i modi che vengono trovati per medicalizzare gli esseri umani e farli diventare dipendenti dall'industria farmaceutica. I vecchi e nuovi disturbi, lo shift dei paradigmi sociali che si rispecchiano nel



D.S.M... un esempio? : negli anni 70, le donne che mostravano troppo la loro sessualita' erano ritenute 'ninfomani', quindi malate. Con l'aumento della visibilita' della sessualita', che non ha niente di male in se', ma che purtroppo si accompagna alla violenza del porno moderno, rape culture, la pedofilia di hollywood e della chiesa...adesso le donne e gli uomini che non mostrano la propria sessualita', che hanno rinunciato al sesso, o che hanno meno interesse sessuale di quanto si pensa essere la 'norma', vengono etichettati con un altro disturbo : desiderio sessuale ipoattivo, e percio' devono prendere psicofarmaci pure loro! questo piccolo esempio vorrebbe mostrare la banalita' con la quale persone piu potenti, giudicano e 'curano' le meno potenti perche' credono ancora di possedere la verita' infusa e scientifica di questi disturbi creati da noi esseri umani, dove non c'e' alcuna base nella scienza, dove la statistica e' un'invenzione incorretta e dove, la psicologia viene chiamata scienza comportamentale, dove i disturbi nel loro libro americano e diabolico, aumentano ad ogni edizione. **'Squatting'** parla dell'arrivo della legge antisquat in belgio, e di quando il proprietario del nostro ex squat, e' atterrato una mattina nel giardino mentre prendevamo il caffe, e purtroppo, nessuno di noi glielo ha distrutto. Spaventati, impotenti, disumanizzati...il proprietario ha in seguito cominciato a distruggere 2 dei 3 edifici, giusto per sbatterci fuori, e l'ultimo edificio, e' ancora la', con le finestre distrutte dal bulldozer per evitare che i rifugiati ci dormano, e aumentando la paura della gente comune del quartiere, per gli squat, dandone un'immagine degradata, alla quale la ditta di demolizione ha contribuito rompendo i vetri!

T.P. : so che abitate in uno squat, come e' la situazione degli squat in belgio?

C.: Questo squat, la Highway to Hell, e' nato il 28 novembre 2017. E' stato occupato da 3 di noi in seguito all'evizione dello squat precedente: kre-action(quello dell'elicottero), dove vivevamo con 15 persone (ed era per noi quasi un villaggio). Qua a Liegi e' ancora possibile occupare, anche se quasi mai per molto tempo. Ma devo dire che siamo molto fortunati con comune e polizia. In altre citta' belghe sono partite le multe atroci come il olanda, ma non ancora qui: squottare e' sempre stato illegale, ma adesso lo e' ancora di piu...se prima avevamo cavilli ai quali appenderci, adesso ne abbiamo meno. Abbiamo la fortuna che ci 'lasciano fare' ... I nostri ex conquinini si sono divisi in due caravanplatz a liegi (anche perche' qui i terreni sono ancora squottabili legalmente!) mentre noi abbiamo la fortuna di avere occupato una casa con 2 hangar annessi che non e' enorme, ma non e' neanche troppo piccolo. Tutto funziona e credo di non aver mai abitato in una casa messa cosi' bene pure quando affittavo e lavoravo. Adesso e' meglio occupare posti della citta' che tentare ancora i proprietari privati.

Nel nostro ex squat il proprietario e' atterrato con un elicottero dopo meno di due mesi che eravamo la', per dirci di andarsene perche' chiaramente la nostra presenza, lo costringeva a cominciare dei lavori. Quindi bhe' squottare in belgio consiste nello squottare, chiedere il permesso o no, vedere se ti lasciano stare dove sei e per quanto, andarsene gentilmente...credo che comunque il movimento qua esista perche' noi esistiamo ancora : Ho vissuto molto a Gent, e se penso a quanti squat eravamo mi viene da sorridere. Ci auguriamo che non vinca la destra, o che ai cosiddetti socialisti (tutto il mondo e' paese, non aspettatevi che lo siano veramente) non venga in mente di diventare piu' destroroidi (come a Gent) e di iniziare a odiarci, perche' sono convinta che allora ci incazzeremo, e smetteremo di essere cosi' gentili!

T.P. : com'e' vivere in uno squat? come vi procurate acqua luce gas etc?

C.: Questo dipende : adesso all'HTH, abbiamo acqua e elettricita' gratis fino alle elezioni dopo l'estate, quindi siamo piu' fortunati. Gli altri 2 nuovi squat non hanno acqua per esempio, quindi possono prenderla da noi con dei bidoni. In generale, la maggior parte delle volte gli occupanti fanno un contratto o si trovano un generatore. I precedenti 2 squat dove abitavamo a Liege, non avevano elettricita', quindi il generatore a mazout si accendeva ogni tanto. Specialmente per fare qualche concerto e attivita'. Dopo le elezioni, nel migliore dei casi, ci dovremo pagare da soli tutto, ma no, noi non possiamo lamentarci!

T.P. : come giudichi la scena punk belga?

C.: La scena punk belga e' prolifica! Siamo molti gruppi e la maggior parte diy. A gent ci sono troppi gruppi e a liegi troppo pochi. La Wallonia e le fiandre sono divise : con Matrak Attakk siamo riusciti nel 2015 a uscire dalle fiandre perche' avevo floh, un'amica a Brussel. In wallonia sono piu' open minded con i generi e cio' mi piace di piu', inoltre la scena e' queer e non puramente 'maschile' come nelle fiandre. Nelle fiandre c'e' molto piu' sessismo nella scena, anche se adesso ci sono nuovi gruppi con la maggior parte dei membri, femminili : Lavender witch (con la ex chitarrista di vagina dentata, gruppo dove cantavo fino al 2015), Trash Royalty, (with ex guitar/bas and drums of Vagina Dentata too) Hetze, Kuthumeur (with ex colleagues of mine :D) Qua abbiamo avuto dei buoni gruppi, alcuni ci sono ancora, come Hiatus, Agathocles, Rene' Biname', Zyklon A...adesso ce ne sono ancora di validi e politici come Silence means death, End of Ernie (dove c'e' il nostro AP al basso), Ulrikes Dream, Crete et Paquerette, Travolta.....e Systemkiller (dove ci sono anche io) per citarne alcuni. Purtroppo ce ne sono molti che, come ovunque, predicano bene e razzolano male, troppi gruppi deficienti di gente sessista o arrivista, gruppi che non dicono niente di nuovo o che copiano i loro idoli senza apportare nulla di nuovo, e gruppi apolitici che sono tutto fumo e niente arrosto.

T.P. : so che siete stati un po' in giro a suonare, qualche fatto curioso?

C.: Bhe Matrak Attakk e' un gruppo a cui piace girare. Con questa formazione cerchiamo di farci almeno 3 tour all'anno, essendo tutti senza lavoro, non e' difficile. Questo tour dove ci siamo incontrati e' stato grandioso ! Abbiamo scoperto paesi dove non avrei mai avuto i soldi per andare se non avessi avuto questo gruppo. Abbiamo scoperto che nell'est, ti cedono anche il letto per dormire e loro vanno sul pavimento. Noi questa ospitalita' ce la sogniamo! Abbiamo visitato Kokino, un sito antico neolitico stupendo in Macedonia, Abbiamo visitato Vezsprem in Ungheria, dove siamo ritornati a suonare dopo un anno dato che ci siamo trovati molto bene con chi ci ha organizzato ed ospitato, dove per la prima volta abbiamo assaporato il piacere del giorno libero, ed e' stato meraviglioso per me sapere di avere degli amici cosi' lontani ma cosi' vicini, abbiamo suonato in un posto in Francia, Mons, vicino grenoble, dove quando esci di casa vedi una montagna bellissima ed innevata. Abbiamo suonato a Timisoara in Romania, dove il pubblico e' caloroso come mai e dove eravamo cosi' contenti che ci siamo dimenticati qualche pezzo della batteria. E' stato l'ultimo tour della mia cagna, che e' partita con un cancro e per fortuna si e' goduta questi 20 giorni ed ha deciso di andarsene, solo a fine giugno.

T.P. : progetti per il futuro?

C.: Abbiamo appena finito di registrare 6 nuove canzoni che finiranno su uno split EP e su qualche tape. Abbiamo fatto nuovi cd-r per il prossimo tour a agosto, dove andiamo a nord, in svezia e in norvegia. Questo cd-r si chiama 'white male privilege' e H. canta con me in 3 canzoni 'nazi vlaams fuck off' un'ode' al fatto che per molti, non c'e' niente di male ad essere amici con fascisti e nazionalisti, che cercano pure di organizzare concerti punk e ti fanno il saluto nazista mentre suonano per provocarti : in belgio, come in italia ci sono i leghisti di qua (vlaams belang) e i loro alleati neofascisti schifosi. Forse non tutti sanno che in Belgio si parlano olandese, 'vlaams' nelle fiandre, francese in wallonia e pure tedesco in una regione minuscola dove non succede niente. Proprio come in Italia, la parte del nord che parla fiammingo, e' piu' ricca (adesso.. non prima!) e desidera dividersi dalla zona piu' povera, la wallonia. Percio', ci sono molti coglioni che si dicono fieri di essere fiamminghi sebbene siano 4 gatti, nella scena punk, li potete riconoscere perche' di solito, portano toppe con il simbolo delle fiandre, il leone fiammingo nero su giallo o giallo su nero. (il simbolo della wallonia e' un gallo, ma nessuno lo porta). **'White male privilege'**



parla di femminismo nel suo significato piu queer, inclusivo e anarchico, dove attacco la binarieta' del genere che implica una sottomissione della donna dai tempi dei tempi. Dove si parla di eteropatricato come norma, dove gli ideali 'mascolinisti' sono ancora seguiti e fatti propri anche da persone che non dovrebbero, dove ancora ci si sposa davanti a un prete o in comune con quei vestiti costosi che ti fanno sentire 'parte della societa' e tutte le cazzate commerciali e i soldi spesi male grazie al capitalismo che molti ancora supportano nel loro consumismo. Abbiamo un'altra canzone in italiano, '**personalita' autoritaria**', dove mi riferisco agli studi di psicologia sociale di Adorno ed altri, dove la tendenza ad eseguire gli ordini, usare il proprio potere sotto-



mettere ed esser sottomessi, quindi tratti sbirri, politici, psichiatra-pubblici e persino della maggior parte non siano stati immessi 'LECITI' per esercitare mondo e' capitalista gente che segue, non scriviamo i ribelli e tici per calmarli! La rita e' piu' un disturbo ta' (inteso come ma-tutti gli pseudo-disturbi (cosiddetta bibbia della do che e' malato, non blemi, che sono uno ta' malata moderna e inoltre, questi disturbi come ci viene suggeri-

che la gente che non risce ad assimilarsi e si rifiuta di ubbidire alle norme imposte dalla societa' e dai governi, e/o che non sono abbastanza forti per tenersi dentro le proprie emozioni ed ubbidire, coloro che disturbano la finta quiete del mondo, coloro che non ubbidiscono ciecamente e si pongono delle domande, coloro che hanno inteso che la democrazia non e' liberta' e che soffrono con le ingiustizie del mondo, coloro che non credono che i bianchi debbano prevalere sui neri, o gli uomini sulle donne, o gli etero sui non etero, o i ricchi, sui poveri. Abbiamo una canzone con P. '**sexist looks**' dove per la prima volta finalmente canto con un'altra donna, dove ci incazziamo col fatto che qualunque cosa facciamo, comunque ci vestiamo etc, quando sessisti e sessiste ci vogliono offendere, ci chiamano sempre 'puttane'. E' un invito ad altre donne di fregarsene degli standard imposti da uomini maschi, bianchi e capitalisti. Abbiamo una canzone contro i confini e l'ondata nazionalista e neofascista di molti paesi : in Ungheria abbiamo visto un poster (gigante, perche' li' sono giganti i poster!) con una foto di persone in fila, ed uno 'stop' grande scritto sopra: campagna pubblicitaria di qualche politico! Tutto questo odio e risentimento nei confronti di persone che stanno scappando mi fa stare malissimo : da immigrata bianca, mi rendo conto del mio privilegio dell'esserlo, privilegio perche' sono bianca e non vengo da un paese odiato dai belgi, ho visto del razzismo e del sessismo ben piu grave con donne immigrate e di colore. Che la nazionalita' e il colore della pelle debba ancora valere cosi' tanto per gli altri esseri umani, mi fa rabbrivire. In belgio una bambina e' stata uccisa dalla polizia perche' la sua famiglia cercava di scappare a un controllo, in quanto erano clandestini. Aveva 2 anni e si chiamava MAWDA. Tutto cio' sara' materiale per uno split tape e EP (e piu tardi per un LP). Tra i gruppi voluti Kosy Gen (CZ) Agonir (CH) ed altri! Inoltre a fine agosto andiamo in mini tour in olanda per 3 giorni, e a novembre ripasseremo a milano per andare in spagna e portogallo e risalire dalla francia! Ma e' tutto TBC!

T.P. : Saluti e grazie a...

C.: Grazie a te :) grazie a chi ci legge e a chi cerca di portare qualcosa di importante in tutte le scene.



Arrivano da Cosenza con questo dischetto autoprodotta contenente 5 canzoni...paura e delirio dalla Calabria potrei dire, in quanto i nostri si diletta a miscelare ottimamente un po' di street punk, un po' di hardcore ed anche un po' di metal, giusto per non farsi mancare nulla...si va da pezzi belli incazzati ad altri momenti leggermente piu tranquilli, comunque mantenendo sempre un bel vigore ed un bel feeling, riuscendo ad annoiare mai...nulla di originale, sia ben chiaro, ma come entrata nella scena non c'è male...a loro la parola...

T.P. : un po' di storia...

S.: Gli Scumfuckers nascono nel 2016 con una formazione leggermente differente rispetto a quella odierna. Nel 2017 abbiamo però trovato la stabilità definitiva con l'ingresso di un nuovo batterista. All'inizio si può dire che questo gruppo sia nato un po' così, per caso; ma presto ci abbiamo preso gusto a suonare insieme. Ora, dopo un po' di date test in territorio cittadino abbiamo fatto uscire, in collaborazione con la Duff records, questo primo disco. Speriamo vada tutto per il meglio (mani a palmo aperto sui testicoli).

T.P.: ditemi qualcosa su questo debutto...

S.: Vuoto a perdere è in parte una summa delle nostre singole esperienze musicali. Ci trovi un po' di street punk, un po' di hardcore, un po' di metal. Ognuno di noi ci ha messo del suo, cercando sempre e comunque di trovare un compromesso stilistico accettabile. Per quanto riguarda i testi, invece, c'è un filo logico che lega le lyrics di ogni pezzo, che è lo sfascio del mondo moderno ed il suo degrado inarrestabile. I nostri pezzi parlano soprattutto di alienazione individuale e della troppa attenzione verso le futilità (la forma prima della sostanza) rispetto alle cose importanti. Insomma, niente di allegro, ma questo è un po' lo specchio di quello che si vede in giro



T.P. : punk come negazione della musica, ma a sentire il vostro sound mi pare che ve la caviate bene con gli strumenti...

S.: Punk come negazione dei preconcetti: non c'è nulla di punk nell'omologarsi al canone e non c'è nulla di punk nel doverne discostare ad ogni costo per dare a vedere quanto si è punk. Seguiamo la linea "suona come mangi", 3/4 del nostro team per anni ha mangiato jazz ed ogni singolo componente ha avuto esperienze trasversali. Oggi ci divertiamo a suonare punk, chissà che fra un anno non ci si dia al liscio

T.P. : come è la scena dalle vostre parti?

S.: Questa è una nota dolente: devo dire che siamo messi malino, per usare un eufemismo. A parte i Lumpen, oil band locali che da anni gira su e giù per lo stivale, c'è ben poco. Sarà perchè i ragazzini si appassionano ad altro ed il punk non tira più come una volta, sarà perchè forse da parte di qualcuno delle vecchie generazioni c'è stato un comportamento un po'



settario che non ha favorito il ricambio generazionale, ma oramai manca proprio la "base" giovanile per riuscire a fare gruppo e a creare aggregazione. Ovviamente non bisogna fare di tuttata l'erba un fascio. Possiamo citare, per esempio, i ragazzi della Duff records e della Chosen Few street productions, che ancora oggi si sbattono per cercare di dare un po' di linfa e visibilità a quei pochi germogli punk che fioriscono nel deserto cittadino. Insomma, si è in pochi ma tosti.

T.P. : alternate pezzi cantati in inglese ad altri in italiano...

S.: Per quanto riguarda l'uso della doppia lingua nella scrittura dei testi crediamo sia qualcosa di necessario. Necessario perché con un pubblico così ampio e potenzialmente illimitato da poter raggiungere al

giorno d'oggi, tramite social e piattaforme multimediali, bisogna esprimersi e convogliare il proprio messaggio in maniera tale che questo possa arrivare al più alto numero di persone possibili. Il tutto senza alcuna ambizione di successo, sia chiaro. Ma ci piace comunque pensare che in giro per il mondo ci sia qualcuno che, ascoltando i nostri pezzi, possa cogliere a pieno il significato ed il senso del pensiero che intendiamo trasmettere tramite i nostri testi.

T.P. : cosa vuol dire essere punk nella vita di tutti i giorni?

S.: L'essere punk di oggi crediamo sia un concetto molto diverso rispetto a quello pensato ed espresso negli anni 70-80. In una società turbocapitalistica come quella odierna, in cui tutti siamo dentro fino al collo, è molto difficile rimanere puri e duri. È molto difficile, appunto, essere punk. Non vogliamo farne sicuramente una questione di etichetta, ma crediamo che ancora il messaggio originario che questo genere ha trasmesso possa in parte essere ancora portato avanti e, forse, con ancora più veemenza di prima. Il perché è semplice. Con il passare degli anni sono aumentate le iniquità sociali, si è allargato il gap interclassista all'interno della nostra società e l'individuo è visto sempre più come uno strumento ad uso e consumo dei potenti da consumare fino all'osso e da buttare nel cesso una volta improduttivo. Ecco i punk di oggi una raison d'être ce l'hanno ancora. Eccome se ce l'hanno !!!

T.P. : quali sono secondo voi in Italia i gruppi che maggiormente rispecchiano la filosofia punk?

S.: Essendo del sud diciamo che abbiamo una "vista" privilegiata sulle situazioni a noi più vicine. Nutriamo personalmente tantissima stima nei confronti della scena pugliese per esempio, che sforna e ha sfornato in passato tantissimi gruppi (Sudisorder, Inganno hc, Antidigos fra i tanti). Lì c'è davvero tanta, tanta, tanta attitudine e voglia di fare e credo che si possa imparare davvero molto da loro, sotto tanti aspetti.

T.P. : piani per il futuro..

S.: Suonare tanto e cercare di girare il più possibile. Questo forse è il miglior auspicio per una band.

T.P. : saluti e grazie a ...

S.: Un saluto speciale va a chi ci ha permesso di poter uscire con questo disco, in particolar modo a Totunno e Vincenzo per la produzione/promozione e ad Alex (Moriarty graphics) che ha fatto un lavoro di grafica straordinario. E ovviamente un saluto a te Rob, per lo spazio che ci hai concesso. TUTTIPAZZI RULES OK!



Bisogna ammettere che i Motorhead nella loro lunga carriera hanno lasciato molti proseliti, si può dire che hanno quasi sfornato un genere a parte... I veneti Zene rientrano in quella categoria alla grande, il loro debut cd è una bomba !!! Alcuni lo chiamano beat and roll, altri punk and roll... a me delle etichette importa una sega e vi dico che gli Zene martellano alla grande, hanno dato una pulita ad un suono motorheadiano, vi hanno inserito degli ottimi assoli ed ecco 8 pezzi marci e tutti da ballare... grandissimi!!!

T.P. : un po' di biografia...e significato del nome...

Z.: Tutto è nato nell'aprile del 2016 al Brus bar durante una chiacchierata, suonavamo già in diversi gruppi tra Padova e Vicenza come Iktus, Peste e Deathrain. Successivamente ci siamo trovati in sala per provare qualche cover e abbiamo visto subito che c'era un buon feeling tra di noi, iniziando così a produrre qualche nostro pezzo. Da Ottobre in poi si sono susseguiti concerti in veneto e fuori regione, fino a Gennaio 2018 quando è uscito il nostro disco omonimo "Zène". Ad Aprile siamo stati impegnati in un mini tour tra Croazia e Slovenia insieme ai Motron da Varese, mentre quest'estate abbiamo suonato al Monteparadiso Punk Hc Fest e al Padova Metal Fest. Il Nome??? ahahahhahaahha!! Ci abbiamo messo un'eternità a scegliere il nome. Ne abbiamo sparati un miriade e nessuno ci andava a genio. Dopo la consueta bottiglia di grappa a fine pranzo abbiamo deciso Zène, che nel dialetto della nostra zona significa "ascelle". Il perchè dobbiamo ancora capirlo, ma ci sembra corto e d'impatto.

T.P. : ok, allora parlatemi un po' di questo debutto...

Z.: Il nostro cd è totalmente autoprodotta, abbiamo cercato di creare un sound che ci rappresentasse veramente spaziando dal rock'n'roll, hardcore e qualcosina di thrash metal tenendo fede alle nostre influenze personali. Ascoltiamo gruppi come GBH, Motorhead, Metallica, Venom, Malignant Tumor, Inpsy; Volevamo creare qualcosa di diverso che venisse da ciò che abbiamo dentro. Le nostre canzoni spaziano da tematiche come la guerra, al rapporto tra uomo e terra, vita vissuta e problematiche della zona in cui viviamo.

T.P. : avete un sound che ricorda molto i Motorhead, una band che ha fatto molti proseliti in giro, per il mondo...cosa avevano di particolare Lemmy and company?

Z.: Come detto prima fanno parte del nostro sound, Sicuramente sono un gruppo fondamentale per noi. Sono riusciti a mettere d'accordo scena punk, metal, rockers, ma non per questo vogliamo essere etichettati come band stile Motorhead. Ciò che è uscito viene direttamente dal cuore, ce l'abbiamo nel sangue!

T.P. : so che arrivate da città diverse, risulta problematico per voi provare?

Z.: No fortunatamente abitiamo tutti quasi a 20 km di distanza, e proviamo in una sala prove comunale (è gratis!!!) e l'abbiamo appena ripulita!!! ahahahhahaha!!

T.P. : come è la scena dalle vostre parti? Gruppi, posti dove suonare...

Z.: A tal proposito non si dovrebbe parlare molto di "scena" ma di "gruppi di persone". C'è chi si sbatte, ma c'è poca unione :



vince il modello "faida" che sinceramente a noi non appartiene. I posti per sonare purtroppo sono pochi e a volte spiacevolmente elitari, ma non per questo ci scoraggiamo!

T.P. : come ve la cavate dietro ai fornelli?Il vostro piatto preferito e se volete svelare la ricetta...

Z.: Eeeeh attenzione abbiamo un cuoco qua, Brus???

Brus: essendo cuoco sono pronto ad ogni esigenza, il mio piatto forte è il "Lemmy" ,un hamburger super piccante, pensato a posta per noi Zëne! Il mio piatto preferito sono le trippe, e poi anche la cucina etnica.

Efrem: per primo carbonara, e tutta la carne al sangue in generale.So fare degli ottimi risottii!

Beja: fettuccine al ragù! I fagioli alla Bud Spencer, mi riescono molto bene visto che sono una cazzata ahah!

Debo: rakija e cevapcici + cipolla!

T.P. : parliamo dei vostri concerti,qualche fatto curioso?

Z.: Siamo ovviamente noi il fatto curioso dei nostri concerti! Come riusciamo ad andare a tempo con una bottiglia di grappa in corpo? Venite a vederci provare per credere.

T.P. : piani per il futuro...

Z.: Abbiamo in ballo un tour tra Germania e Olanda dal 5/10 Novembre con gli Adversor . C'è già qualche pezzo nuovo in cantiere e puntiamo al prossimo disco sperando esca con l'anno venturo.

T.P.: saluti e grazie a...

Z.: Grazie a chi ci ha sempre supportato (Tina, Kem, Bajo, Sara, Silvia, Bolla, Cesca, il Brus bar boyz and girlz, la Brigata Cestaro, Motron, Cuore Matto e Cetomedio, più un'infinità di persone e gruppi , troppi per salutare tutti. Infine vorremmo dire grazie Graziella e grazie al cazzo!



AHIA "Kicks on the docks" : dalla botte piccola esce il vino buono,così dalla Valle d'Aosta ,piccola regione,escono grandi bands...lasciando stare i KINA,dalle ceneri di valorose bands del passato quali Antenati e Chaos and Technocracy ecco spuntare questi AHIA ...i nostri sanno uscire un po' dai soliti clichè dettati dall'HC/Punk proponendo un sound leggermente variegato,correndo in bilico tra un classico HC americano ed un tupa tupa tutto italiano...come si dice dalle loro parti "tarellano di brutto"...a volte aperture melodiche danno un po' di respiro pur mantenendo le songs su di un ottimo livello...ancora una volta dalla valle si sentono gli echi della rabbia e noi siamo bencontenti di poterli ascoltare...



UNO, NESSUNO

ROTTEN PONIES "Uno, Nessuno" : lunghissimo questo cd,ben 21 canzoni per i piemontesi Rotten Ponies...ma niente paura,non ci si annoia per niente...il loro punk/Hc è immediato,diretto, senza pensarci troppo su...tutto come deve essere,dritti alla meta senza fermarsi...songs che scorrono fluide,un cantato in italiano che vomita rabbia , chitarre e basso/batteria lanciati a mille in un punk travolgente e di notevole impatto...alla fine del disco forse ci rimbalza ancora nella testa qualche riff vista la loro semplicità ma di notevole efficacia...

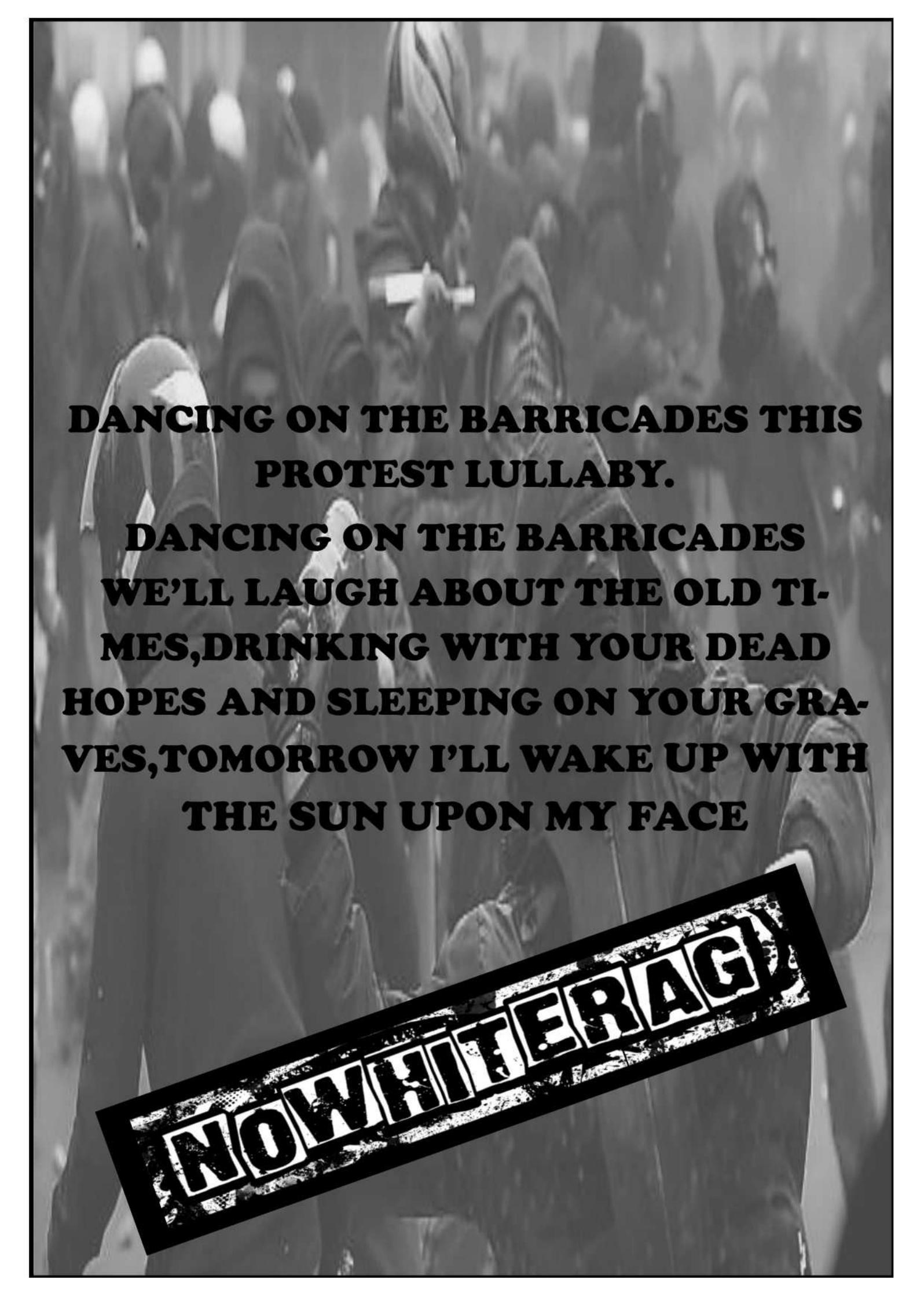


4 AMICI NEL FATTI MIEI

IL COMPLESSO "Street Punk Riot" : piccolo ma intenso questo 7" con 2 gruppi che hanno fatto la storia del genere,ossia Klasse Kriminale e Business,ma a noi interessa il terzo gruppo cioè i piemontesi Il Complesso...non sfigurano assolutamente in questo 3 way split con il loro genuino ed orecchiabilissimo street punk,tanti cori,tanti slogans e tanta birra !!! Classicissimo OHPunk cantato in italiano e con delle ottime schitarrate,sicuramente dal vivo avranno il loro perché...niente di nuovo alla fine ma la certezza che il genere è vivo e vegeto...



BOIA " Chivalry of Death" : in questo numero appaiono i calabro/siciliani Gargoyle,qualche tempo fa era toccato ai Bunker 66...ora da questi 2 gruppi nasce un nuovo progetto chiamato Boia...il loro cd è un'autentica furia devastatrice...5 canzoni malate di black/death ,tiratissimi ma a volte oscuri nella migliore tradizione di gruppi quali Hellhammer,Celtic Frost...profondi e psicopatici,votati all'annientamento...questo è quello che provoca l'ascolto di questo dischetto che sembra così innocuo...un'altra prova che la scena sicula è sempre più morbosa e...in movimento....



**DANCING ON THE BARRICADES THIS
PROTEST LULLABY.**

**DANCING ON THE BARRICADES
WE'LL LAUGH ABOUT THE OLD TI-
MES, DRINKING WITH YOUR DEAD
HOPES AND SLEEPING ON YOUR GRA-
VES, TOMORROW I'LL WAKE UP WITH
THE SUN UPON MY FACE**

NOWHITERAG